

MANAGER

VERONA ONLINE



Verona 2040: una visione per Verona e il suo territorio

Smart Product 4 smart factory
Outlook sull'economia veronese

<http://www.confindustria.vr.it/>

MANAGER
VERONA ON LINE

Anno 7 - Numero 36 marzo 2021



→
Storia di
Copertina

Verona 2040: una visione per Verona e il suo territorio

Verona Manager Online

è a cura di Confindustria Verona.
Hanno collaborato a questo
numero: Arianna Andrioli, Paola
Bendinelli, Marta Bortolazzi,
Micol Bottacini, Clarissa Bressan,
Laura Burro, Marco Cappelletti,
Liana Laiti, Sara Lovato, Francesco
Pizzeghella, Mario Spano,
Davide Vertullo.

Progetto grafico e
programmazione di
Bravo Communications & C. Srl

PER CONTATTARE VR
MANAGER ON LINE
E PER LA PUBBLICITA'
SULLA RIVISTA
T. 0458099414
comunicazione@confindustria.vr.it

3 Editoriale

Storia di copertina

4 **Verona 2040: Scenari strategici per lo sviluppo di Verona e del suo territorio.**

Piazza Cittadella

8 **Festival del Futuro: Sostenibilità e digitale, la sinergia che darà forma al futuro.**

11 **Smart Product 4 Smart Factory.**

14 **Next generation: il Gruppo Giovani Imprenditori.**

18 **Learn Your Job diventa digitale!**

Aziende

20 **Midac Batteries: batterie al litio. Il piano di produzione integrato Midac diventa di interesse comun europeo.**

23 **Odorizzi srl: dall'amore per la terra al progetto 'la grande bellezza italiana'.**

26 **Ono: Farm Zero. La coltivazione intensiva diventa sostenibile.**

Brevi dalle Aziende

28 **Verralta Italia contro ogni forma di violenza installa la pachina rossa.**

Rubriche

29 **Nuove Associate.**

Verso industria 4.0

34 **Sicurezza informatica, una priorità per le imprese.**

Politiche Sociali

38 **Napoleon Abrasives Spa e lavoro in carcere. La sinergia che fa bene al business.**

Trend dell'Economia

41 **Ripresa solo da metà 2021, se ripartono i consumi. Servizi ancora in crisi.**

Focus Economia

44 **Outlook sull'economia veronese.**



Oggi è il momento giusto per fare progetti

Il momento che stiamo vivendo ormai da un anno ci ha costretti a metterci in discussione come persone e anche come imprenditori. In un batter d'occhio siamo stati costretti a rivedere modi di vivere e modelli aziendali, ripensare i nostri legami e le nostre relazioni.

Tutti i paesi hanno dovuto fare i conti prima con il pericolo sanitario poi con le fragilità del sistema economico che abbiamo scoperto essere forte, e allo stesso debole, perché globalmente interconnesso.

Tutto questo ha messo in moto una spinta al cambiamento nuova in cui i paesi devono e possono ripensarsi.

Oggi è il momento giusto per fare progetti e avere delle visioni. Pensiamo alla potenza dei fondi del Recovery Fund nell'imporre ai paesi una riflessione su riforme e progetti di crescita: risorse che se inserite in una strategia di sviluppo a lungo termine possono innestare traiettorie di crescita.

Ma questi fondi impongono riflessione anche sui singoli territori chiamati a proporre e poi realizzare progetti. In quest'ottica sono convinto che sia essenziale avere, anche a livello locale, una visione a cui tendere e su cui innestare ogni singola iniziativa che potrebbe così acquistare forza e diventare potente.

Da questa idea è nata Verona2040 "Scenari strategici per lo sviluppo di Verona e del suo territorio". Uno studio che, assieme ad Ance, abbiamo deciso di affidare a Cresme. Con l'obiettivo che ci restituisse una fotografia obiettiva di Verona e del suo territorio. Una fotografia che potesse essere un punto di partenza per avviare un dibattito sulla città per delineare come vogliamo essere da qui a 20/30 anni. Una fotografia, insomma, per disegnare insieme la Verona del futuro.

Da questo studio (disponibile a questo [link](#)) ne è uscito un quadro fatto di tanti punti di forza ma anche di zone grigie che devono essere affrontate. La fotografia di un territorio ricco di primati e di eccellenze che sta però un po' sbiadendo e perdendo vivacità e slancio.

Possiamo e dobbiamo far emergere Verona dall'opacità dell'immobilismo, possiamo e dobbiamo fare di più per non disperdere l'innegabile vantaggio che il nostro territorio ha in diversi ambiti ma che piano piano stiamo perdendo a favore di territori più dinamici.

Dopo la presentazione agli stakeholder del territorio e aver avviato un dibattito molto ricco sulla stampa, stiamo raccogliendo spunti e idee da condividere creando l'occasione per costruire progetti in una logica di corresponsabilità. Alla politica poi il compito di scegliere e di fare. Ma noi imprenditori siamo convinti di avere il dovere – come parte sociale e come attori forti di cambiamento - di fare una proposta di visione e di ambizione. Ma quello di Verona 2040 non è il nostro progetto: confidiamo che in tanti abbiano voglia di essere al nostro fianco per fare di Verona e della nostra provincia un luogo al centro delle dinamiche di sviluppo nazionali e internazionali.

Michele Bauli

Presidente di Confindustria Verona



Verona2040

Scenari strategici per lo sviluppo di Verona e del suo territorio

La ricerca promossa da Confindustria Verona e Ance Verona e realizzata da Cresme vuole offrire una rappresentazione oggettiva del nostro territorio partendo dalla realtà che viviamo ogni giorno valutare punti di forza e di miglioramento, una base solida da cui partire per guardare avanti.

Inoltre, si intende anche porre l'attenzione su altre realtà che ci circondano in Italia e in Europa, realtà che siano vicine e a cui sia possibile tendere.

Con questo studio si vuole costruire un progetto che dia visione al territorio e che, con realismo ma anche con ambizione, lo proietti tra 20 anni. Il progetto potrà servire da riferimento per tracciare traiettorie di sviluppo che non appartengano ai singoli ma che siano patrimonio comune e condiviso verso cui tendere.

Le grandi direttrici di trasformazione sono tracciate per il Paese e per l'Europa nel progetto Next Generation - sostenibilità, innovazione, infrastrutture per la mobilità, istruzione e formazione, equilibri sociali, salute - alla

ricerca di una maggiore competitività territoriale, che supporti ciascun territorio di profilarsi secondo le proprie caratteristiche e ambizioni, non tanto a discapito di altri, ma puntando a dare il meglio a vantaggio di tutti.

È proprio su questi pilastri che anche il territorio veronese è stato messo in relazione al contesto di sviluppo internazionale. Lo studio infatti analizza il territorio lungo le dimensioni fondamentali: dalla capacità demografica alla posizione geografica; dal sistema produttivo alle dotazioni infrastrutturali; dalle vocazioni naturali alle affinità con altri territori; dalla qualità della vita alla questione ambientale. Insomma, un'analisi a tutto tondo che ha svelato luci ed ombre non scontate. Ne è emersa una fotografia inedita che per certi versi già da sola traccia una proiezione verso il futuro. Una fotografia che aiuta a prendere coscienza di quanto si possa e si debba fare per traghettare il territorio verso un nuovo futuro, con realismo e responsabilità.

Tutti i documenti sono disponibili a questo [link](#)

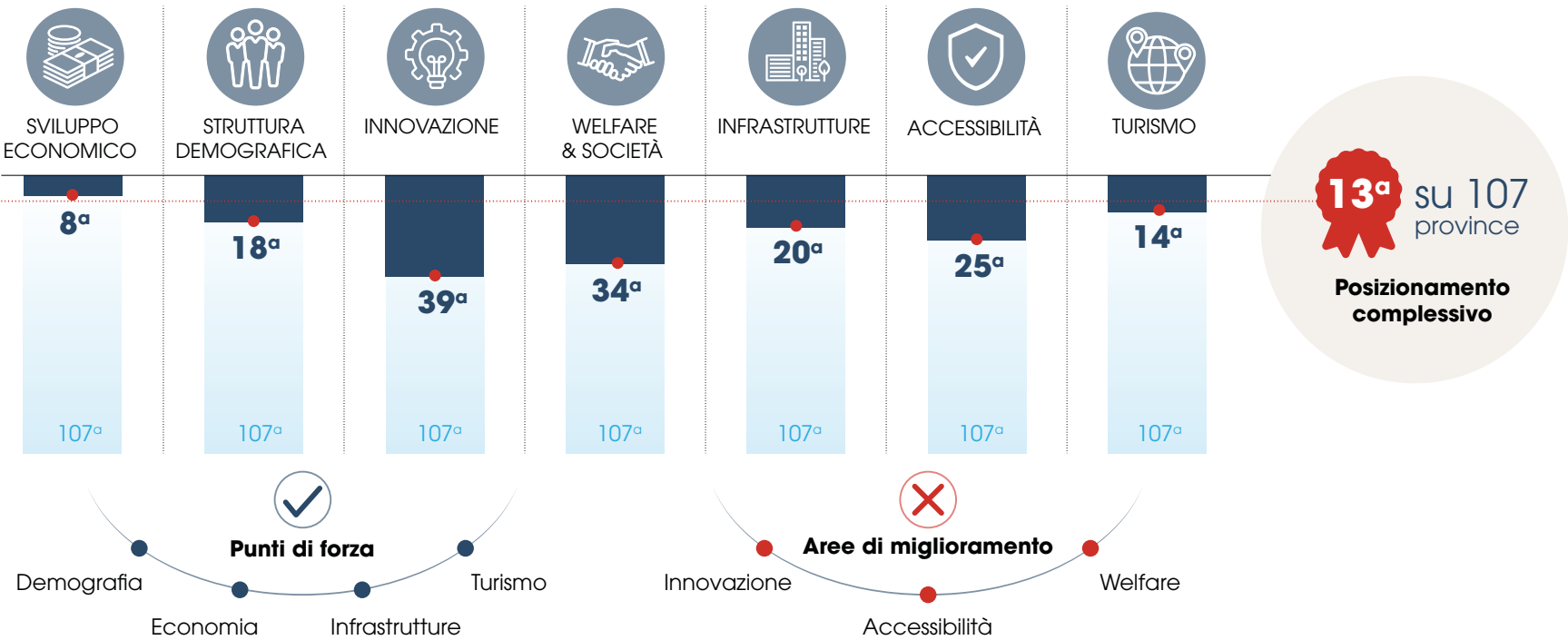


VERONA NEL CONTESTO ITALIANO



VERONA 2040 - SCENARI STRATEGICI

Indicatori/posizionamenti (tot.107)



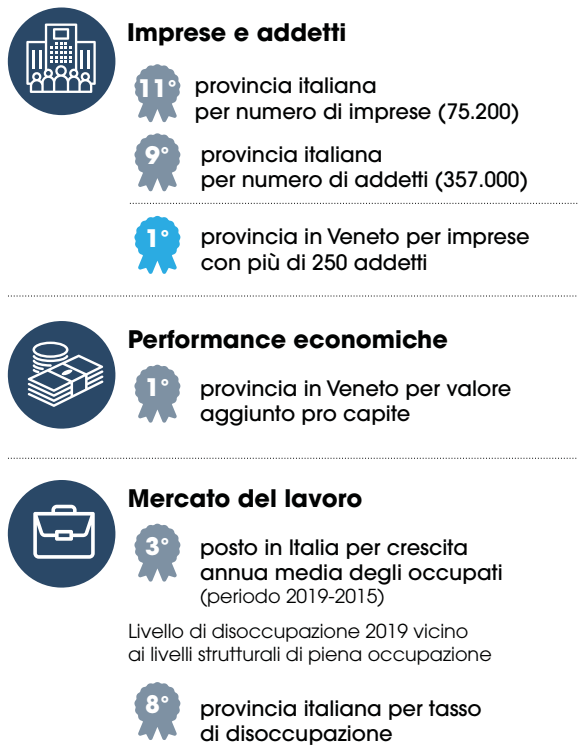
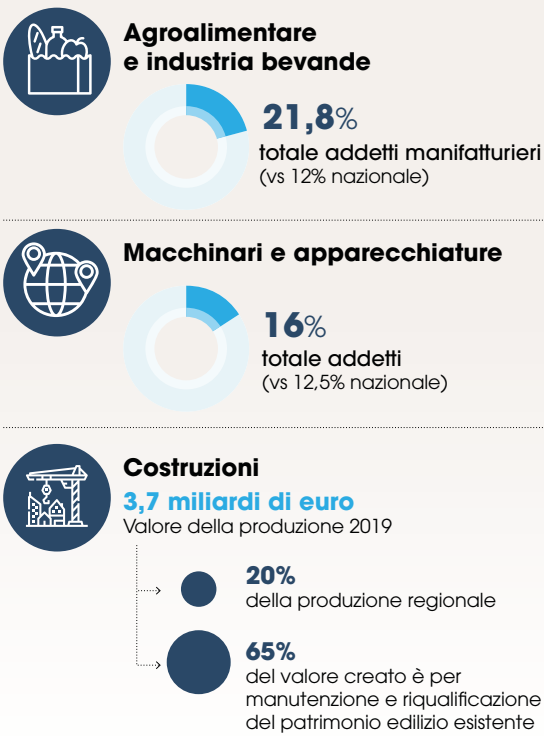
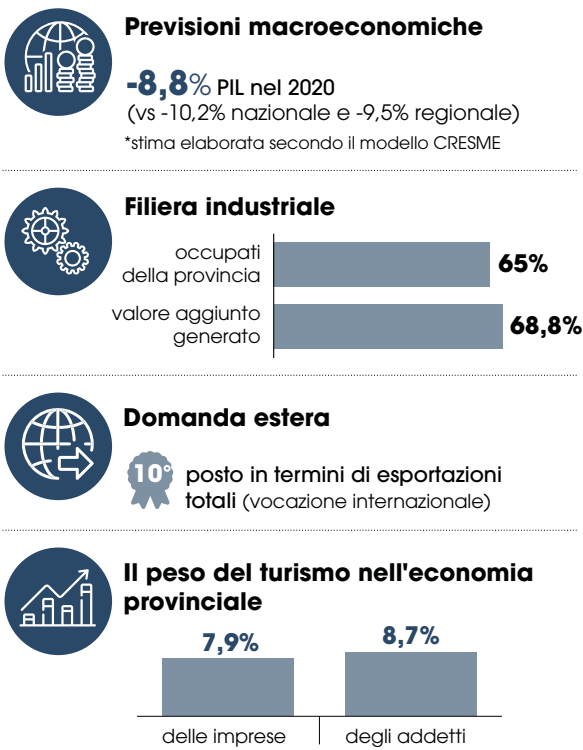
HUB Editoriale

VERONA TERRITORIO DI IMPRESE

8^a PROVINCIA ITALIANA
PER SVILUPPO ECONOMICO



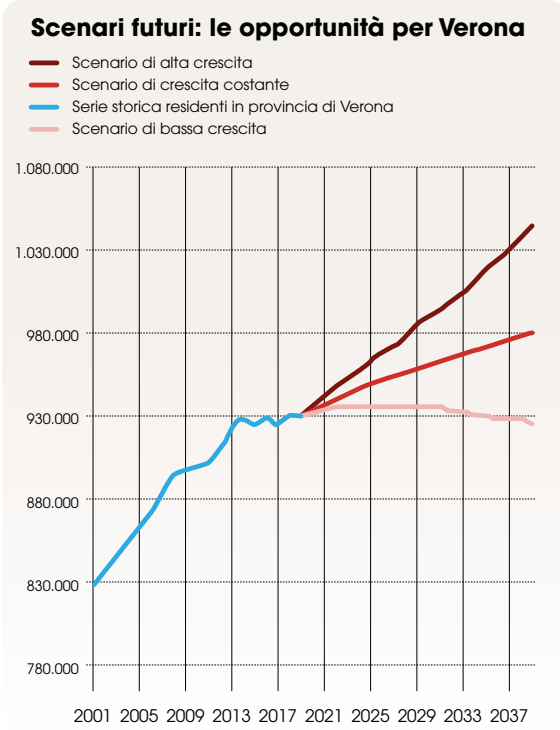
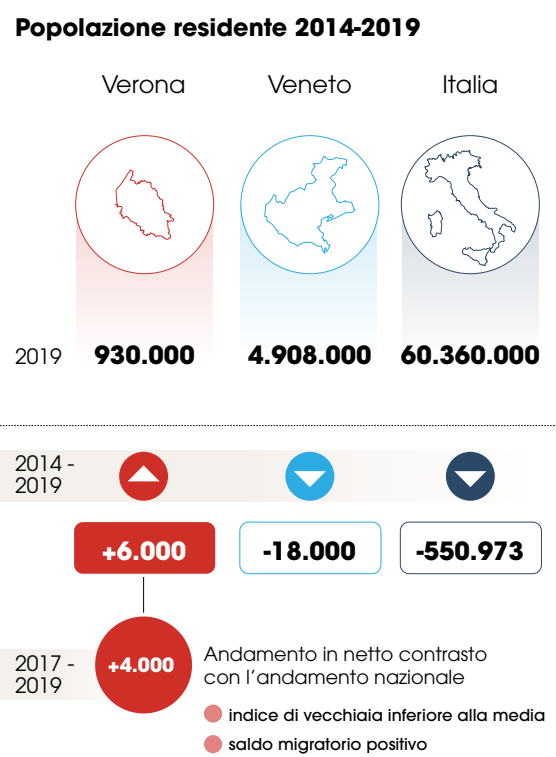
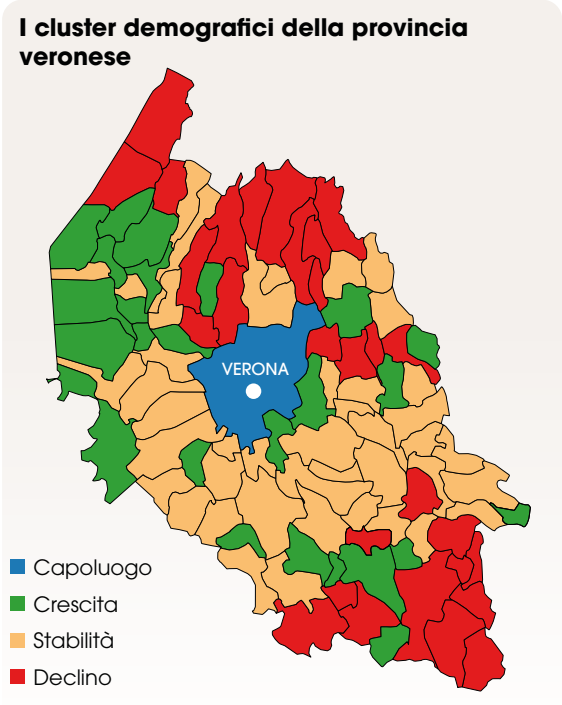
VERONA 2040 - SCENARI STRATEGICI



HUB Editoriale



VERONA 2040 – SCENARI STRATEGICI



FONTE: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

FONTE: Elaborazione CRESME su dati Istat

HUB Editoriale

CORRIDOI EUROPEI TEN-T





SFIDE, OBIETTIVI E OPPORTUNITÀ

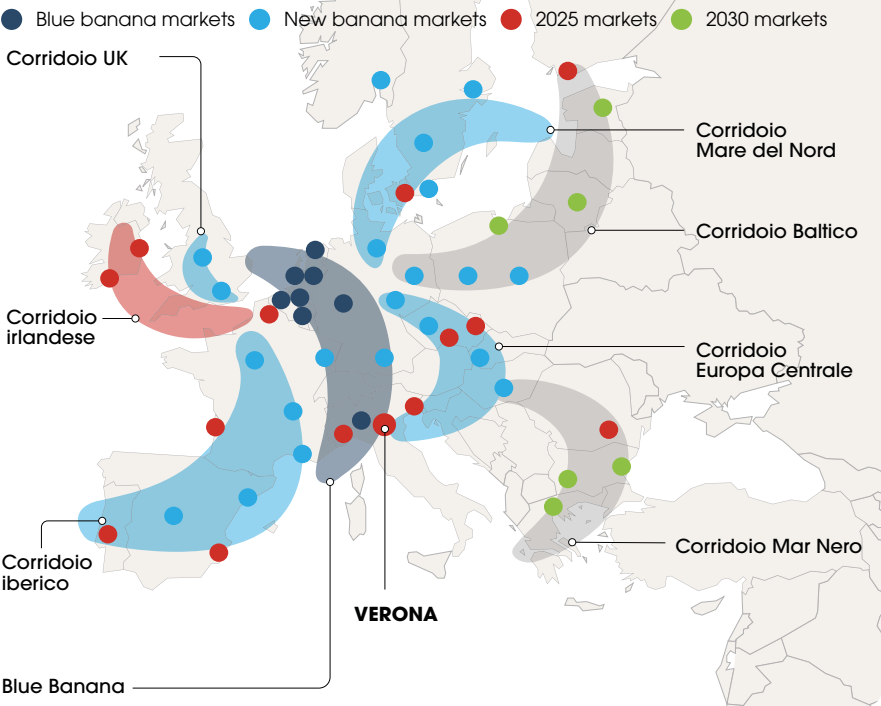


VERONA 2040 – SCENARI STRATEGICI

Verona 2020

-  **OPPORTUNITÀ E RISCHI**
-  Diventare snodo cruciale delle reti di trasporto dei prossimi anni grazie ai progetti di collegamento regionali, nazionali ed europei 
- Rimanere a margine di altri poli (benchmark Bologna) 
-  Nuove risorse, sottoforma di investimenti, per il rilancio nel post-pandemia 
- Spesa di fondi pubblici ed europei in assenza di una visione strategica 

Le aree di sviluppo europeo



Verona 2040

-  **SFIDE E OBIETTIVI**
-  Sviluppo demografico, economico e strategico-infrastrutturale progettato in modo **sostenibile e partecipato**
-  Avvio di progetti integrati concreti, in linea con gli **indirizzi europei**
-  Collaborazione tra gli stakeholder all'insegna della **corresponsabilità**, anche a livello nazionale **e con territori vicini sinergici come Brescia**
-  Ampliamento del centro di Verona sull'esempio di grandi città europee come Stoccolma e Copenaghen, con attenzione alla **rigenerazione urbana** e alla **sostenibilità**
-  Investimento dei fondi post-pandemia in progetti che seguano un **ponderato piano strategico**, per rilanciare il territorio e risolverne le criticità

FONTE: Cushman & Wakefield, The changing face of distribution: The Shape of Things to Come

HUB Editoriale

L'appuntamento di presentazione agli Stakeholder del territorio





Festival del Futuro

Sostenibilità e digitale, la sinergia che darà forma al futuro

La sostenibilità è un concetto ampio che trova non solo una declinazione di tipo ambientale, ma anche economica e sociale. Però oggi più che mai possiamo anche aggiungere un quarto pilastro alla sua definizione: la sostenibilità di tipo **digitale**. Il digitale infatti identifica una pluralità di tecnologie il cui impatto sul pianeta e sulla società dipende da scelte effettuate a monte e dalla modalità di impiego di queste tecnologie. Infatti, opportunamente indirizzata, la tecnologia da sempre rappresenta un potente strumento utile al raggiungimento di nuovi obiettivi dell'umanità, e in questo senso può giocare un ruolo decisivo anche rispetto alla sostenibilità.

Tecnologie che parlano di innovazione e sotto il profilo strategico, l'innovazione sostenibile sembra essere più competitiva e vincente, in quanto in grado di impattare

in modo pervasivo sui modelli di business e di determinare i maggiori effetti positivi sulla competitività. Ne consegue pertanto un cambiamento radicale della *value proposition* e del modello operativo in cui la relazione causa-effetto può essere rovesciata: non è solo la sostenibilità ad avere bisogno dell'innovazione per perseguire i suoi fini ma è l'innovazione ad avere oggi bisogno della sostenibilità, dei suoi valori e delle sue metodologie, per ottenere gli effetti più significativi sullo sviluppo economico e sociale.

L'innovazione di servizi per la sostenibilità prevede **nuovi modelli di business, basati su nuovi servizi e nuovi modi di valorizzare le risorse e quindi il valore per gli stakeholder sul lungo periodo**. Le imprese devono intraprendere ambiziosi percorsi di trasformazione che consentano loro di raggiungere un livello di piena



sostenibilità. Ciò richiede una reinvenzione dei servizi e delle operations abilitate dalle nuove tecnologie, in particolare dalle **piattaforme digitali e dall'utilizzo dei dati**.

Se guardiamo al risultato finale del processo d'innovazione, l'approccio "tradizionale" determina solitamente la realizzazione di oggetti e tecnologie che rispondono alle esigenze della domanda con modalità che possono essere più economiche, confortevoli o gratificanti di quelli esistenti. Il percorso green, invece, offre soluzioni in grado di rispondere ai bisogni in maniera più soddisfacente utilizzando una **quantità minore di risorse** (materia ed energia) con conseguente **minore impatto ambientale**. La dematerializzazione è quindi una conseguenza essenziale dell'**innovazione sostenibile**.

Ecco quindi che in questo contesto l'innovazione digitale può essere un fattore abilitante strategico: favorisce l'uso efficiente delle risorse, la riduzione degli sprechi, lo sharing di beni e servizi, l'accesso alle informazioni e alle opportunità sociali ed economiche. Grazie alla capacità distintiva di produrre innovazione, le imprese sostengono il modello dello sviluppo sostenibile. Al tempo stesso la decisione delle imprese di porre la sostenibilità al centro dei propri orientamenti strategici

investe il cambiamento radicale di value proposition e modello operativo aziendale.

A partire da queste considerazioni, **Speedhub - Digital Innovation Hub** – in collaborazione con Confindustria Verona, ha tenuto lo scorso 19 novembre un webinar dal titolo **"Tra digital e sostenibilità: una nuova traiettoria per le aziende"**, all'interno della cornice del Festival del Futuro che quest'anno è stato realizzato con una modalità del tutto virtuale, con l'obiettivo di presentare uno scenario di convergenza tra sostenibilità ed innovazione digitale, declinato attraverso l'esperienza di primarie aziende tecnologiche ed end user, che hanno assunto il binomio sostenibilità e digital al centro del proprio modello di sviluppo.

Quanto emerge mette in evidenza come oltre a nuove forme di investimento, organizzazione aziendale e



competenze, la strada verso l'innovazione passi per la **diffusione di nuovi trend tecnologici** che hanno come obiettivo comune **il miglioramento delle prestazioni e della produttività, abbattimenti dei costi e degli scarti, sostenibilità ed efficienza energetica**. Tra i principali trend ci sono la convergenza IT/OT, il digital twin, l'intelligenza artificiale, la manutenzione predittiva, l'edge computing e la blockchain.

Il webinar ha visto la partecipazione virtuale di tre player importanti, per avere una overview di vision strategica, da parte di **IBM Italia** con la partecipazione di Giovanni Todaro, Chief Digital Officer, delle soluzioni tecnologiche presenti sul mercato di **Schneider Electric** con la partecipazione di Andrea Calabrese, Responsabile Commerciale Canale End User, Area Nord Est, e di un caso concreto di progetto realizzato da **COCA-COLA HBC Italia SRL** con la partecipazione di Fabio Orlandi, Logistics Director.

Quest'ultimo in particolare ha raccontato la sperimentazione avviata di un programma di intelligenza artificiale per una logistica sostenibile che ha portato alla creazione di un tool, un programma predittivo, che ha l'obiettivo di dare maggiori informazioni sui carichi

di lavoro ai propri fornitori che sono spesso costretti a muovere le loro flotte in modo non efficiente al fine di ottimizzare i tempi di consegna e la capacità di reattività.

In questa direzione si è inserito anche l'intervento di Schneider Electric che opera nel settore dell'energia elettrica e della gestione energetica e che si è data l'obiettivo di emissioni zero entro il 2030 ed entro il 2050 anche per i propri fornitori.

A fare da trade union degli interventi anche Speedhub che, in quanto aggregatore di stakeholders attorno a progetti, **mette in relazione imprese, università e player tecnologici** per essere un riferimento nello **sviluppo di prodotti, modelli di business e processi di innovazione** all'avanguardia attraverso il digitale, nella direzione della sostenibilità.

INFORMAZIONI

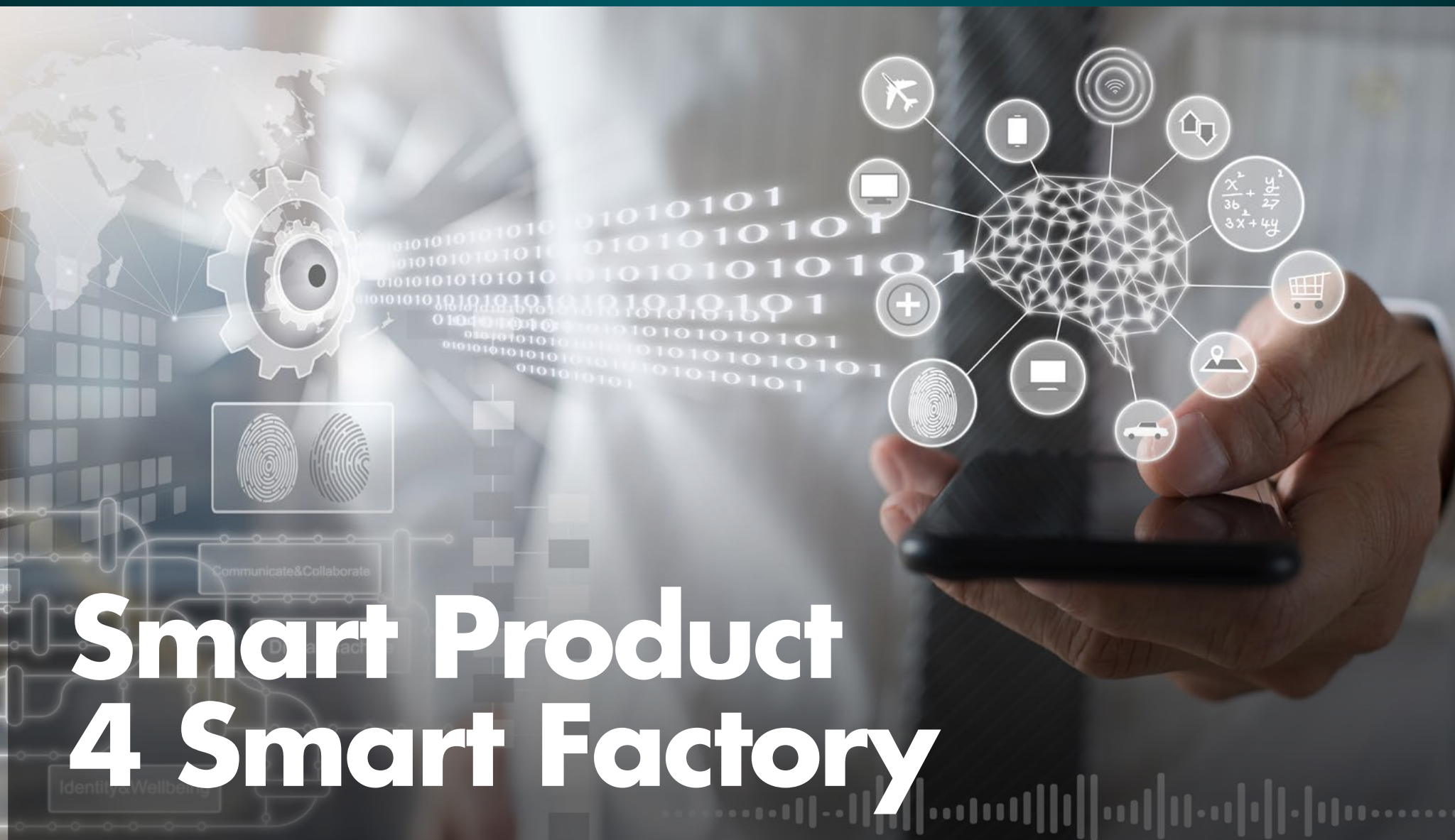
Per conoscere i servizi a supporto delle aziende scrivi a: **fondazione-speedhub@confindustria.vr.it**

 **FESTIVALdelFUTURO**

**Tra digital e sostenibilità:
una nuova traiettoria
per le aziende**

In collaborazione con Confindustria Verona



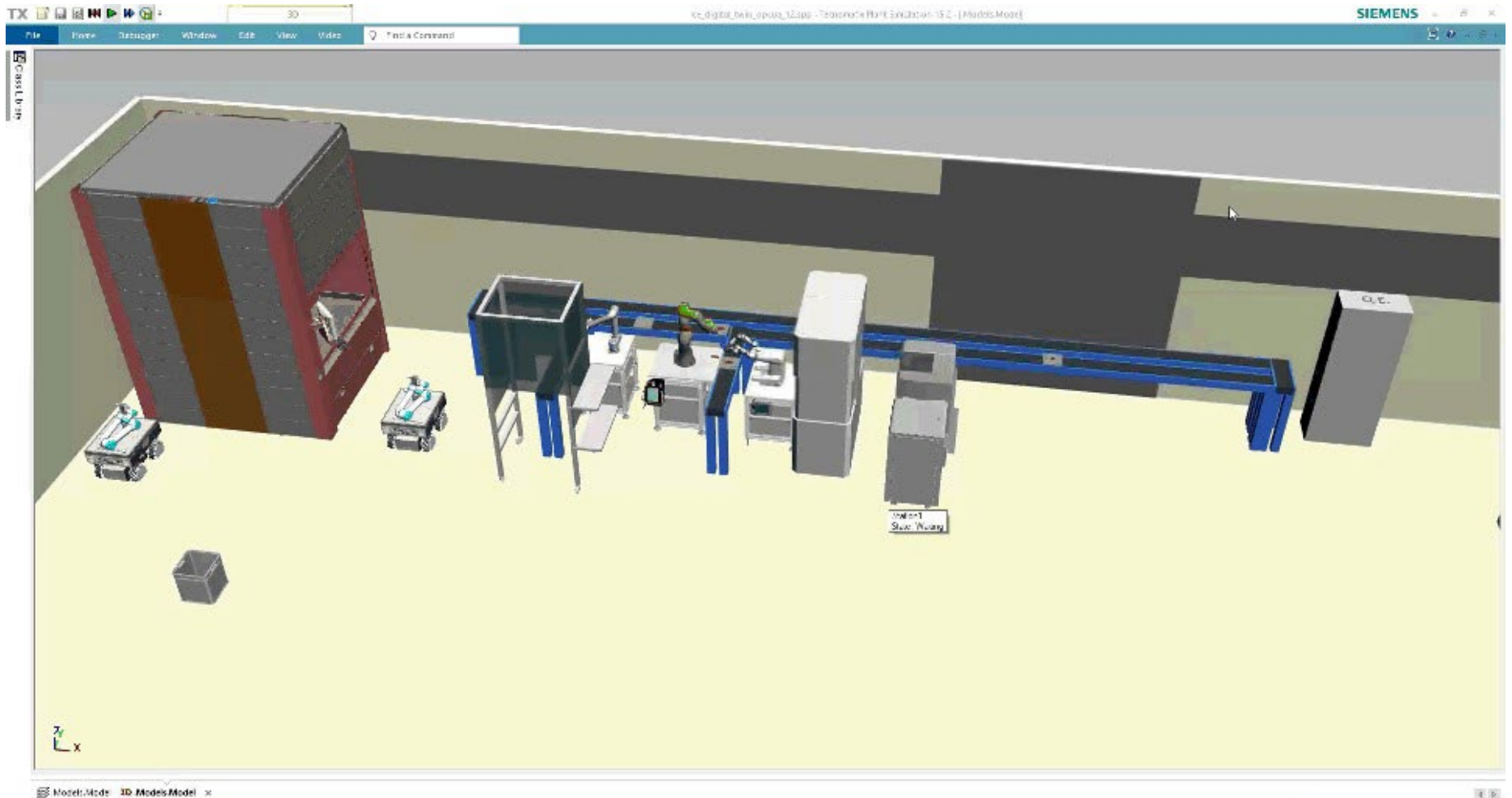


Smart Product 4 Smart Factory

Realizzare prodotti intelligenti ed efficientare i processi produttivi per completare il percorso di innovazione verso una fabbrica 4.0

Nel contesto turbolento e dinamico in cui le aziende si ritrovano oggi ad operare, ulteriormente complicato dalla diffusione globale del virus Covid-19, è indispensabile riorganizzare i processi lungo tutta la value chain per **efficientare le risorse, ridurre gli sprechi e migliorare la capacità di rispondere rapidamente alle richieste del mercato**. Questo upgrade, non solo tecnologico, si inserisce in un percorso di trasformazione digitale che deve coinvolgere in modo trasversale in primis le **risorse umane**, tanto per l'engagement quanto per lo sviluppo delle competenze e poi gli **assets industriali** che andranno integrati in un sistema-fabbrica precedentemente efficientato. È allo stesso modo immediato dedurre che la sola evoluzione dei processi aziendali non può essere sufficiente a competere in un mercato sempre più cliente-centrico

e che fa della servitization, ovvero la capacità di vendere insieme ai prodotti anche servizi a valore integrati nei prodotti stessi, una delle più significative leve strategiche. Il mutare stesso dei prodotti (non più solo beni fisici, ma sempre più elementi olistici, tra cui molti servizi) sta generando un'infinità di informazioni da gestire e la conseguente crescita della complessità dei processi correlati che richiedono uno sforzo di coordinamento considerevole. Tali mutamenti si riflettono inevitabilmente nella vita quotidiana delle imprese, necessitando di considerevoli investimenti in tecnologie informatiche strutturate e gerarchizzate. Proprio alle imprese che vedono nell'innovazione un'occasione per ampliare il proprio business è stato rivolto il progetto "**Prodotti intelligenti, analisi delle performance dei processi e servitization:**



nuove applicazioni del Data Analysis per il settore manifatturiero.", finanziato dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione Veneto (DGR n. 1010 del 12.07.2019. Decreto di approvazione n. 1393 del 15.11.2019) che ha visto lo scorso 1 dicembre l'appuntamento, in versione digitale, con l'ICE Lab dell'Università di Verona.

In tale contesto Speedhub, Digital Innovation Hub di Confindustria Verona, ha realizzato il webinar **"Tecnologie digitali per la tua impresa 4.0"** con la partecipazione del Prof. Franco Fummi del Dipartimento di Informatica (Dipartimento d'Eccellenza di informatica per industria 4.0 premiato dal MISE) e responsabile di ICE LAB. Le aziende aderenti al progetto hanno potuto partecipare ad una sessione tecnico-divulgativa dedicata al digital twin, il virtual tour del laboratorio ove le competenze di ricerca accademica sono declinate in un sistema pilota di fabbrica che permette di vedere l'applicazione del digitale nei processi tipici della produzione, definire progetti operativi e sperimentarli in un ambiente di test.

Ma quali sono le opportunità per le imprese? Quali

i vantaggi offerti da questo mix tecnologico? A cosa serve simulare un processo?

Proviamo a rispondere con ordine.

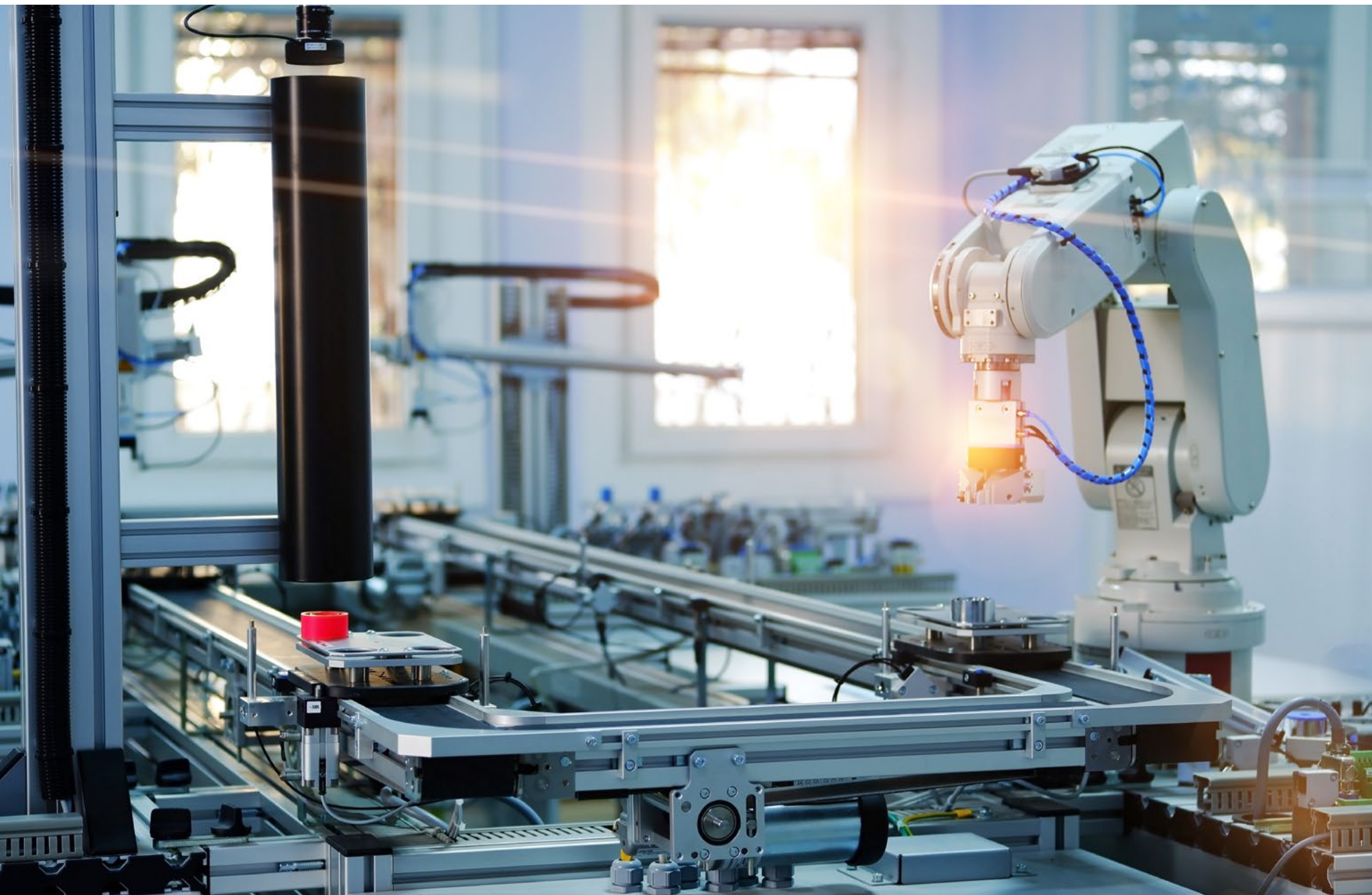
Il concetto di digital twin fu usato per la prima volta nel 2001 da Michael Grieves, oggi Chief Scientist for Advanced Manufacturing presso il Florida Institute of Technology, che durante un corso di Product Lifecycle Management presso l'Università del Michigan descriveva il gemello digitale come l'equivalente virtuale e digitale di un prodotto fisico. Nel corso degli ultimi 30 anni i team di ingegneria di prodotto e di processo hanno utilizzato rendering 3D e simulazione di processo per convalidare la fattibilità di un bene. Un modello 3D permette di riunire l'intero sistema in uno spazio virtuale in modo tale che conflitti e criticità vengano scoperti in modo più economico e rapido. Questo perché il rilascio avviene solo quando tutti i problemi sono stati risolti. I digital twin, insomma, rappresentano una grande innovazione rispetto ai modelli bidimensionali o alla realizzazione di costosi modelli fisici. Grazie ai **digital twin** è possibile **testare**

e capire come si comporteranno i sistemi e i prodotti che si vogliono realizzare in un'ampia varietà di ambienti, usando lo spazio virtuale e la simulazione.

Il tutto combinando diverse tecnologie afferenti a un unico database che conterrà tutti i dati di progettazione dell'impianto o del prodotto, software di simulazione, dati in tempo reale dall'ambiente di produzione e molto altro. I vantaggi sono molteplici, a partire dalla possibilità di **accedere facilmente ai dati di molte fonti diverse, aggregarli e visualizzarli attraverso un unico cruscotto centralizzato, sincronizzato e condiviso, potendo aggiungere informazioni contestuali.**

Un gemello digitale può evolversi fino a diventare una vera e propria replica digitale di risorse fisiche potenziali ed effettive (gemello fisico), di processi, persone, luoghi, infrastrutture, sistemi e dispositivi che possono essere utilizzati per vari scopi. Rispetto al paradigma dell'Industria 4.0, dunque, il concetto di

digital twin rappresenta lo stato dell'arte. Di fatto è stata la crescente diffusione della Internet of Things, del cloud, delle tecnologie mobile, dell'Intelligenza Artificiale e della Blockchain a rendere accessibili a molte più aziende i vantaggi associati al digital twins. È proprio per raggiungere tali obiettivi e vantaggi competitivi che le 21 aziende partner hanno partecipato ai 46 interventi di formazione aziendale sui temi della trasformazione digitale e sullo sviluppo delle competenze trasversali, ai 2 interventi formativi interaziendali sugli Strumenti e Metodi per Progettare e Governare la Manutenzione Industriale in ottica predittiva e la metodologia del Design Thinking a supporto delle trasformazioni innovative ed infine 2 workshop/webinar per un totale di 660 ore di formazione/attività che entro settembre 2021 vedrà coinvolti circa 343 lavoratori.





CONFINDUSTRIA
Verona
Gruppo Giovani



DIAMANTE.IT

ASSIEME, CRESCERE È PIÙ FACILE

Entra a far parte del Gruppo Giovani Imprenditori

OPPORTUNITÀ DI CRESCITA BASATE SUL CONFRONTO



Interagisci attivamente con professionisti del tuo territorio per **acquisire nuove prospettive di business**.



Partecipa ad incontri periodici con imprenditori, **manager e top players** di vari settori.



Incrementa la tua professionalità a **meeting di formazione gratuita** con docenti qualificati.



Visita **aziende di prestigio** e sfrutta la possibilità di **confronto diretto** con istituzioni, scuole e università.

**Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Verona è tutto questo, e molto di più!
Scopriilo assieme a noi**

Per maggiori informazioni visita giovani.confindustria.vr.it





Le nostre attività

GI Cafè: incontri formativi. “Il Futuro dell’HR: come cambia la gestione delle risorse umane”

La crescita del lavoro a distanza sta influenzando l'attività di HR management.

Chi gestisce le risorse umane, nel 2020 si è trovato in prima linea nella riorganizzazione dell'attività e non ha potuto non considerare il punto di svolta a cui si è giunti. Modalità di lavoro del tutto nuove alle quali è stato fondamentale adeguarsi il più rapidamente possibile per non perdere produttività ed evitare troppi disagi per i dipendenti.

Il tema è molto sentito e per questo abbiamo organizzato il 24 novembre scorso un incontro di approfondimento online per gli iscritti al Gruppo Giovani. A parlarne agli imprenditori Micaela Di Giusto, *Head of Human Resources, Talent Management and People Development in Pittini Group* (azienda leader nella produzione di acciai lunghi destinati all'edilizia e all'industria meccanica) e Massimo Gasparato, *Responsabile Area Lavoro e Welfare di Confindustria Verona*.

Intervistati dal Vicepresidente del Gruppo Tancredi

Zanardi, hanno analizzato i cambiamenti obbligatori derivati da questo momento storico e gli strumenti facilitatori per gestirli al meglio sia in termini di gestione del personale che dal punto di vista normativi.

L'incontro ha provato a dare nuovi spunti su come **motivare** e **formare** i dipendenti in questo particolare momento, e come effettuare il **recruiting** o **misurare la performance**, attività che, alla luce del mutato contesto, necessitano di essere riviste.

Il Gruppo Giovani Imprenditori offre agli iscritti opportunità di approfondimento e formazione professionale grazie ad occasioni come questa.

PER SAPERNE DI PIÙ ED ISCRIVERSI

Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Verona

E-mail: gruppo.giovani@confindustria.vr.it

Tel.: 045 8099403

Le esperienze dei Giovani Imprenditori



Ilenia Pasetto Responsabile Amministrativo

www.techpaspa.com

TECH.PA. S.P.A. è un'azienda dinamica e innovativa che fa della ricerca e customizzazione delle linee robotizzate industriali i suoi punti di forza.

"Entrare nel Gruppo Giovani è una grande opportunità di crescita sia personale, che professionale. Poter scambiare idee ed opinioni in modo più informale permette un dibattito a 360°, spaziando da problemi pratici aziendali ad aspetti più teorici. Questo fa emergere la forza e ricchezza del Gruppo: avere più punti di vista e approcci ad uno stesso problema ti aiuta a crescere e ad affrontare le sfide con più entusiasmo."



Ferraro Alberto Sales e marketing director

www.arke-italia.com

Arkè srl è una realtà consolidata su tutto il territorio nazionale nell'ambito delle realizzazioni e manutenzioni di impianti elettrici BT-MT

"Far parte del Gruppo Giovani Imprenditori rappresenta per me e la mia azienda un concetto nuovo di network attraverso il quale confrontarsi con realtà imprenditoriali sempre nuove e stimolanti, e che permettono una crescita sia a livello personale che aziendale. Questo ci permette di affrontare le sfide quotidiane con entusiasmo e dinamicità."



Alberto Valente Socio Fondatore e Tecnico commerciale

www.plumake.it

Plumake srl sviluppa software industriale: impianti automatici, isole robot, software PLC/HMI/SCADA e interconnessione impianti con i gestionali aziendali.

"Sono imprenditore di prima generazione, ho fondato Plumake con alcuni amici ed ho iniziato a frequentare il gruppo giovani un po' per caso. Negli anni per me è diventato un appuntamento prezioso perché mi permette di crescere sotto il profilo professionale ed avere un confronto continuo con miei coetanei imprenditori di prima e seconda generazione che vivono situazioni simili alle mie dal punto di vista professionale e della gestione aziendale."



FIDUCIA AL LAVORO



www.umana.it

Lavoro Temporaneo • Staff Leasing • Intermediazione • Ricerca e Selezione
Formazione • Outplacement • Politiche Attive del Lavoro

UMANANA S.p.A. - Aut. Min. Lav. Prot. n. 1181 - SG del 13/12/2004
Sede Legale e Direzione Generale: Via Colombara, 113 - 30176 - Marghera - VENEZIA
Tel. 041.2587311 - Fax 041.2587411 - info@umana.it



Learn Your Job è diventato digitale!

Passa sul web il workshop di orientamento scolastico per gli studenti dalla terza alla quinta superiore

L'iniziativa promossa dal **Gruppo Giovani Imprenditori** con il supporto di **Coca-Cola HBC Italia** e in collaborazione con **Cosp Verona** prosegue. I ragazzi non si sono incontrati in presenza, ma la possibilità di apprendere come si elabora un CV e come ci si prepara ad un colloquio di lavoro, è passata attraverso lo schermo, come tutte le attività scolastiche in questo momento.

Alla sua **terza edizione**, il progetto ha visto alternarsi fino ad oggi **3.387 studenti (1.111 nell'ultima)**. L'obiettivo che i Giovani Imprenditori perseguono da anni, grazie alla delega all'Education è di favorire una costante **relazione tra mondo della formazione e mondo del lavoro**. Lo stesso obiettivo che persegue Coca-Cola HBC Italia con il programma di

orientamento **#YouthEmpowered**, rivolto ai giovani tra i 16 e i 30 anni.

Tra le novità di quest'anno, oltre alla modalità in remoto, anche quella di aver scelto temi differenti per le diverse classi con l'obiettivo di rendere più efficaci gli incontri.

Per le **classi quinte** sono stati realizzati **2 appuntamenti**, il 3 dicembre e il 21 gennaio, che hanno visto ben **449** studenti collegati!

Temi principali trattati dai referenti di Coca-Cola HBC Italia per gli studenti all'ultimo anno di scuola superiore, il curriculum - suggerimenti sul format migliore da utilizzare, quali i canali più efficaci per veicolare le proprie competenze - e il colloquio di lavoro (cosa dire, o non dire, come dirlo, imparare a non improvvisare ma prepararsi sempre). Marginalmente anche un



cenno alla web reputation, tema approfondito con gli studenti di terza e quarta nei 3 incontri organizzati tra febbraio e marzo con focus particolare sulla web reputation appunto e i lavori del futuro.

Lisa Conforto, Direttore di Cosp Verona, ha moderato gli incontri e, insieme a Valentina Gagliardo, Vicepresidente del Gruppo Giovani Imprenditori con la delega all'Education, ha intrattenuto gli studenti, tra i diversi interventi, con dei giochi online

ai quali i ragazzi hanno partecipato attraverso i loro smartphone.

"Sono contenta di collaborare anche a questa particolare edizione dell'iniziativa. Gli studenti di questa generazione -spiega Lisa- sono digitalizzati ed apprendono velocemente le modalità di partecipazione ad un evento online".

"Spezzare con dei giochi -aggiunge Valentina- fa sì che i ragazzi mantengano più alta l'attenzione, considerando che le domande vengono elaborate sulla base dei contenuti trattati. Quest'anno -prosegue- è stata aggiunta anche una nuova attività: un padlet (letteralmente un muro virtuale) sul quale gli studenti hanno potuto chiedere, digitandole, le proprie curiosità ai vari relatori".

*"Ho percepito un sincero coinvolgimento degli studenti - commenta **Giulia Colombo Community & Sustainability Manager Coca-Cola HBC Italia.** Abbiamo incontrato, anche se solo virtualmente, ragazzi attenti, curiosi, interessati a capire le dinamiche di un mondo del lavoro che presto si troveranno ad affrontare".*

Ad ogni appuntamento Coca-Cola HBC Italia ha coinvolto un suo **mentore con percorsi di studi e ruoli differenti** al quale gli studenti hanno potuto rivolgere, seppur virtualmente, ulteriori domande di approfondimento sui temi oggetto dell'incontro.

Le ore dedicate a questa attività possono essere riconosciute, se richiesto dagli Istituti, come ore per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

INFORMAZIONI

Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Verona

E-mail: gruppo.giovani@confindustria.vr.it

Tel: 045 8099403



Batterie al litio

Il piano di produzione integrato Midac diventa di interesse comune europeo

Sono 42 le aziende europee destinatarie dei 2,9 miliardi di euro della seconda tranche dei finanziamenti che la Commissione Europea per ha destinato per **Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo** (IPCEI) sulle batterie di nuova generazione.

Una di queste è **Midac Batteries Spa**, fondata da Santo Mastrotto e guidata da Filippo Girardi, presidente e AD, che ha ottenuto il via libera per lo sviluppo di **tre progetti innovativi** relativi alla produzione, al riutilizzo e alla gestione sostenibile del fine vita delle batterie al litio. Questi progetti permetteranno all'azienda di realizzare il **primo impianto di produzione batterie litio integrato in Italia**, per un investimento complessivo di 104 milioni di euro.

“ *Siamo entusiasti ed orgogliosi di poter fornire, anche grazie a questo progetto, il nostro contributo per lo sviluppo della filiera tecnologica del litio in Europa* ”

Filippo Girardi
Presidente di MIDAC

L'azienda così sarà in grado di produrre le proprie batterie al litio con il riutilizzo delle materie prime derivanti dal



Filippo Girardi - Presidente di MIDAC

riciclo delle batterie esauste, conformemente ai principi della circular economy, garantendo così il rispetto della filosofia "verde" di Midac.

«Siamo entusiasti ed orgogliosi di poter fornire, anche grazie a questo progetto, il nostro contributo per lo sviluppo della filiera tecnologica del litio in Europa – sottolinea il Presidente **Filippo Girardi** – e di poter continuare a perseguire i nostri obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale nel comparto delle batterie. Ringraziamo il Ministero dello Sviluppo Economico per averci supportato in tutte le fasi del progetto e la Commissione Europea per l'opportunità di crescita che ha offerto alla nostra società con l'approvazione del

nostro progetto, avendolo ritenuto degno e utile allo sviluppo dell'intera comunità europea».

In particolare, il primo progetto riguarda il processo di **selezione e recupero delle batterie a fine vita**, che consente di inviare quelle non riutilizzabili ad un impianto di riciclo con una capacità pari a 30.000 ton/anno e di utilizzare quelle ancora funzionanti in applicazioni less demanding. In questo modo le batterie possono vivere una seconda vita, riducendo l'impatto ambientale e aumentando le percentuali dei materiali recuperati dal 60% a oltre il 90%. Le attività di riciclo e riuso saranno sviluppate in collaborazione con aziende partner, tra le quali Enel X.

Il secondo progetto riguarda lo sviluppo di un nuovo impianto di **produzione delle celle** basata sulla tecnologia di terza e quarta generazione, che consentono ricariche più rapide, autonomia e sicurezza maggiori. Queste saranno poi destinate al nuovo reparto di assemblaggio batterie di Soave e a quello di Cremona da utilizzare in **applicazioni automotive, Material Handling e di reserve power**.

Il terzo progetto è relativo allo **sviluppo dell'elettronica di gestione delle batterie**, che, grazie all'ausilio



Batterie al litio MIDAC

dell'intelligenza artificiale, permetterà di allungarne la vita. Le batterie saranno dotate anche di sistemi IoT per facilitarne l'uso da parte dei clienti finali.

Il piano di realizzazione del nuovo impianto, della durata complessiva di 7 anni, rappresenta un'irripetibile occasione per l'azienda e per l'intero comparto italiano

ed europeo per ricavarsi un ruolo da protagonista nel settore della tecnologia di accumulo agli ioni di litio, e per sviluppare, anche in Europa, l'intera filiera tecnologica che ruota attorno a questa tecnologia così strategica.

www.midacbatteries.com





ODORIZZI
la garanzia di una famiglia

Odorizzi srl

Dall'amore per la terra al progetto 'la grande bellezza italiana'

Tenacia e passione unite a visione e approccio manageriali. Sono queste le due 'anime' di Odorizzi Srl, storica azienda a conduzione familiare nata in Trentino e che dal 1952 produce frutta secondo i principi dell'agricoltura sostenibile. Incontriamo Leonardo Odorizzi, amministratore dell'azienda.

Com'è strutturata e a quale mercato si rivolge Odorizzi Srl?

E' un'azienda a conduzione familiare, gestita ora dalla terza generazione, che produce ciliegie, albicocche, pesche, nettarine, mele, pere e kiwi e anche clementine solo dall'Italia, per esportarne poi una gran parte in Austria e Germania. La maggior parte del prodotto viene ceduto grezzo a centri specializzati di trasformazione. Ogni anno lavoriamo circa 40.000 tonnellate di prodotto, affidando la gestione e il controllo delle masse a quindici dipendenti. Parte dei cicli lavorativi sono in outsourcing, rimanendo comunque sotto il

nostro stretto controllo secondo le indicazioni normative ISO9001:2015.

Una lunga storia, la vostra, fatta di amore per la terra e di conseguenza di attenzione verso l'ambiente

La nostra azienda da oltre 60 anni sviluppa metà del fatturato con prodotti derivati da **coltivazione biologica esclusivamente made in Italy**. Le aziende agricole di famiglia hanno fatto proprio il messaggio più nobile del regolamento UE 834/2007, che vede nel metodo biologico un equilibrio perfetto tra uomo e ambiente, un modo per preservare flora e fauna pur producendo della buona frutta necessaria per la nutrizione di ciascuno di noi. Abbiamo una **particolare attenzione verso le certificazioni ambientali** e dal 2012 siamo assoggettati allo schema aggiornato UNI EN ISO 14001:2015.

Il vostro impegno non è rivolto solo all'ambiente, ma riguarda anche la responsabilità sociale



Alcuni prodotti con packaging in cartone e materiale compostabile.

Accanto alla sostenibilità ambientale è importante anche quella sociale: una filiera agroalimentare e agroindustriale sostenibile ha l'obiettivo di **garantire la salute delle persone**, migliorare la **qualità della vita** dei produttori, promuovere lo **sviluppo economico solidale**, salvaguardare i **diritti umani**, favorire l'**equità sociale**. Parallelamente, si sta diffondendo una sempre maggiore attenzione per il trattamento etico degli animali.

Da molti anni la nostra azienda si è sottoposta allo **standard internazionale SA8000** che prevede periodici audit in azienda per verificarne il rispetto dei principi mediante, ad esempio, l'intervista ai lavoratori e la verifica dell'inquadramento retributivo affinché il Social Wage di ogni collaboratore consenta una vita dignitosa.

I fondatori de La Grande Bellezza Italiana. Da sinistra: Eraldo Barale, Fabio Bergonzoni, Stefano Bighelli, Stefano Lonardi, Cristina Furiani, Leonardo Odorizzi, Antonio Cipriani



Odorizzi è tra le aziende fondatrici de La Grande Bellezza Italiana, la prima Rete d'Imprese presente nel panorama produttivo nazionale ortofrutticolo

La Grande Bellezza Italiana è nata a fine 2018 grazie all'unione di pensiero di sei importanti imprenditori italiani che hanno deciso di raggrupparsi sotto un'unica organizzazione. Oltre a Odorizzi, le imprese aderenti alla rete sono **Perusi, Cooperativa Coofrutta e Geofur sempre di Verona, OP Joinfruit di Cuneo e Bergonzoni di Ferrara**. Sei realtà che hanno deciso di condividere esperienza e know-how unendo la loro struttura societaria per formare una **grande società di scopo**: una forma di partnership imprenditoriale piuttosto diffusa nel mondo della consulenza e dei servizi, ma alquanto inedita nel settore dell'ortofrutta. Il **fatturato consolidato di rete ammonta a circa 100 milioni di euro** per una produzione annuale di **150.000 tonnellate**.

Un progetto davvero ambizioso

E' un progetto in cui crediamo molto. La Grande Bellezza Italiana è garanzia di origine italiana e di prodotti meticolosamente controllati sin dalle primissime fasi del processo di produzione.

La rete è costituita da produttori complementari per prodotti e territori; la sua forza sta proprio nell'effetto sinergico e moltiplicatore delle diverse attività portate avanti dai singoli, nel mettere insieme esperienze, competenze e risorse con conseguenti maggior capacità di risposta al mercato e di accesso all'innovazione. Un mix di attributi che ci consente di portare il meglio dell'italianità agricola direttamente sulla tavola dei consumatori nel minor tempo possibile e con la garanzia del sapore dei prodotti stessi.

Quali sono i prodotti a marchio La Grande Bellezza Italiana?

Siamo partiti proponendo prodotti che riuniscono **5 diversi lgp**, oggi commercializziamo 19 specie ortofrutticole.



Ad esempio, abbiamo la **susina Angeleno** coltivata in Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna e raccolta nel rispetto dei tempi di maturazione per un miglior equilibrio tra gusto, tenuta e salubrità. Ci sono poi le **pere Abate, Williams e Kaiser**, le **mele rosse Igp di Cuneo** oltre a **Red Delicious, Braeburn, Stark, Gala e Fuji**, il **radicchio Igp di Verona**, le **arance a polpa rossa di Sicilia**. Abbiamo inoltre la **melagrana varietà Wonderful**, raccolta nelle campagne pugliesi. Infine, il **kiwiberry** proposto in confezioni dal 150 grammi con **packaging completamente compostabile in fibra di mais**, termosaldato, con possibilità di pellicola in PLA ed etichetta anch'essa compostabile, come quanto fatto in estate col mirtillo.

L'elenco è in continuo aggiornamento.

Qual è la prospettiva per il prossimo futuro?

Far conoscere a una platea sempre più ampia di consumatori i prodotti delle nostre terre raccontandone la storia attraverso una comunicazione dedicata ('storytelling'). Ad oggi siamo presenti nelle principali catene GDO nazionali, soprattutto del nord Italia, e intendiamo potenziare i canali commerciali all'estero (abbiamo già contatti in Francia e Danimarca). In merito al canale *e-commerce* siamo pronti a soddisfare la clientela che si sta avvicinando alla spesa *online* con una piattaforma in fase di definizione.

www.odorizzi.pro

Confezione con QR code per scoprire cosa c'è dietro al prodotto, dal lavoro nei campi ai possibili usi in cucina





ono
EXPONENTIAL FARMING®

FARM ZERO

La coltivazione intensiva diventa sostenibile

Consumi energetici ridotti del 70% e un risparmio di acqua del 95% a fronte di una produzione del raccolto triplicata per metro cubo di spazio occupato.

Sono questi gli obiettivi che hanno accompagnato **Thomas Ambrosi**, fondatore della start up innovativa veronese **Ono Exponential Farming** nello sviluppo di una piattaforma indoor agrobotica di coltivazione verticale completamente automatizzata.

L'imprenditore non è nuovo a iniziative nei campi della meccanica, mecatronica e informatica. Gestisce diverse società specializzate in robotica, macchine industriali, intra-logistica, magazzini automatici e applicazioni relative alla business intelligence.

Farm Zero è infatti la sintesi di **robotica informatica e biotecnologie** dove l'intelligenza artificiale consente di ottimizzare i consumi energetici e i costi di infrastruttura.



Thomas Ambrosi

I sistemi completamente chiusi consentono di isolare i prodotti da batteri e agenti esterni e ottimizzare i parametri qualitativi delle piante attraverso una gestione mirata delle condizioni climatiche e dei nutrienti per ogni tipologia di coltura.

Viene così assecondato il processo di crescita senza accelerarlo garantendo alla pianta di crescere in condizioni di luce, temperatura e ambiente ottimali. Il risultato è la massimizzazione della produttività per metro cubo, dei parametri qualitativi e della resistenza: la **shelf-life** può arrivare ad essere triplicata.

Diminuisce al contempo sia la necessità di manodopera, software e sistemi di crescita sono completamente autonomi e non richiedono skills particolari, che di spazio, possono essere gestiti in qualunque parte del mondo.

Caratteristiche che in epoca pandemica perfettamente si sposano con l'esigenza di ridurre la presenza umana nei processi produttivi e di far fronte a una domanda globale in costante crescita su cui grava la scarsità di risorse

produttive locali di cui soffre la filiera agroalimentare. Nei vassoi di Farm Zero si potrà quindi coltivare qualsiasi prodotto in qualsiasi momento dell'anno, nella giusta quantità, senza sprechi e con la massima efficienza. L'osservanza ai principi Lean ispira l'idea di Ambrosi sin dalla denominazione della sua creatura. Ono è infatti un omaggio a **Taiichi Ohno**, ingegnere fondatore del celebre sistema **Toyota**.

Ed è proprio la possibilità di produrre "just in time" e a chilometro zero che consentirà di superare i costi, che oggi limitano l'accesso dei farmer all'agricoltura verticale, e di ridurre le emissioni nocive, i consumi e gli scarti di produzione.

Produttività e sostenibilità sono oggi parte di quella combinazione imprescindibile al quale l'imprenditore veronese orienta un nuovo modo di coltivare dove la qualità del cibo e il benessere del nostro pianeta risiedono al centro.

www.onoexponentialfarming.com

ONO Exponential Farming Agronomic team.



VERALLIA italia contro ogni forma di violenza installa la pachina rossa

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, Verallia lancia una campagna di sensibilizzazione in tutti i suoi stabilimenti: all'ingresso, sono stati installati una panchina rossa e un totem informativo coi quali sensibilizzare tutte le persone che quotidianamente vivono l'Azienda. Anche ai dipendenti è chiesto di fare la propria parte, raccogliendo generi di prima necessità da donare ai centri antiviolenza che operano nei comuni limitrofi agli stabilimenti produttivi. L'iniziativa di Verallia si inserisce in un piano più ampio che intende intensificare politiche interne di gender balance e azioni a sostegno del lavoro femminile.



Team Verralia



www.verrاليا.com

Nuove Associate

Conosciamo alcune delle aziende che sono entrate in Confindustria Verona



ACS DATA SYSTEMS SPA

ACS affianca i propri clienti nei processi di innovazione e trasformazione digitale per contribuire attivamente alla loro crescita e al loro successo.

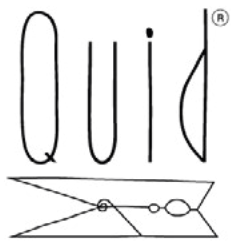
[→ Vai al Sito](#)



ASPEN ITALIA SRL

Gruppo multinazionale farmaceutico presente con la società Aspen Italia dove svolge attività di informazione scientifica di prodotti farmaceutici per uso umano, per impiego diagnostico o terapeutico, su tutto il territorio nazionale.

[→ Vai al Sito](#)



COOPERATIVA SOCIALE QUID

Quid è la cooperativa sociale che attraverso la moda etica crea impiego per persone in condizioni di fragilità lavorativa, con particolare attenzione alle donne.

[→ Vai al Sito](#)



CPMS SRL

Specializzata nei settori delle telecomunicazioni, delle energie rinnovabili e degli impianti industriali, CPMS offre alla propria clientela un servizio completo qualsiasi sia il ruolo richiesto, dal project management, alla progettazione fino alla direzione dei cantieri.

[→ Vai al Sito](#)



D&B VERONA SRL UNIPERSONALE SRL

D&B Verona fornisce segnaletica stradale, segnaletica cantieristica, segnaletica aziendale, articoli protettivi, arredo urbano e articoli vari.

→ [Vai al Sito](#)



FBR BRUCIATORI SRL

Dal 1989 è sinonimo di progettazione e costruzione di bruciatori ad alto contenuto tecnologico per usi civili e industriali. E' presente con la propria gamma di prodotti Made in Italy in oltre 80 paesi diffondendo un'eccellenza italiana in costante evoluzione.

→ [Vai al Sito](#)



FAST PRIVATE JET SRL

Fast Private Jet S.r.l. è composta da un team di professionisti con esperienza ventennale nel settore dei jet privati e si propone come organizzatore di voli privati per affari e tempo libero.

→ [Vai al Sito](#)



FIEGE ECOMMERCE LOGISTICS SRL

Fiege è lo specialista europeo della contract logistics, in particolare del settore fashion e nel canale e-commerce, fornisce soluzioni personalizzate per il trasporto aereo e marittimo, per la gestione dei magazzini pre e post produzione e per la distribuzione al cliente finale b2c e b2b.

→ [Vai al Sito](#)

**HASLERRAIL ITALIA SRL**

Società specializzata nella ricerca e nell'innovazione di componenti e soluzioni di sicurezza elettronica per il settore ferroviario.

[→ Vai al Sito](#)**HYPHEN - ITALIA SRL**

Hyphen-Italia fornisce servizi consulenziali e soluzioni applicative per gestire asset e contenuti digitali a supporto dei processi di comunicazione, promozione e vendita omnicanale.

[→ Vai al Sito](#)**LEASEPLAN ITALIA SPA**

Leaseplan è uno dei principali operatori italiani nel noleggio auto a medio e lungo termine e nella gestione di flotte aziendali.

[→ Vai al Sito](#)**LEYTON ITALIA SRL**

Società di consulenza internazionale, Leyton aiuta le aziende a far crescere il business e a migliorare le proprie performance globali utilizzando strumenti specifici Nazionali ed Europei, supportandole nel trovare la forma di finanziamento migliore.

[→ Vai al Sito](#)



NAUTICA MODENA SRL

Situata a Lazise offre diverse soluzioni per il rimessaggio di natanti fino a 15 tonnellate di stazza su ogni tipo di imbarcazione con interventi di riparazione gelcoat, falegnameria, verniciatura e personalizzazioni varie.

[→ Vai al Sito](#)

AL SERVIZIO DELLA RISTORAZIONE



PREGIS SPA

Azienda leader nella fornitura di prodotti alimentari e non food per il settore della ristorazione sia privata che pubblica.

[→ Vai al Sito](#)



SCATOLIFICIO POZZI S.R.L.

Azienda storica con 70 anni di esperienza nella progettazione, produzione e consegna di imballaggi in cartone ondulato.

[→ Vai al Sito](#)



TEMPOR SPA

In oltre 20 anni di attività, Tempor ha acquisito il più completo dei profili, accrescendo competenza e credibilità nel settore della somministrazione di personale.

[→ Vai al Sito](#)

**ZALANDO LOGISTICS OPERATIONS ITALY SRL**

Zalando, è la piattaforma europea online leader per il fashion e il lifestyle presente a Verona con il suo nuovo centro logistico di 130.000 mq di Nogarole Rocca.

[→ Vai al Sito](#)**ZANON SPA**

Azienda specializzata nell'attività di produzione, trading e distribuzione di prodotti destinati ad uso zootecnico.

[→ Vai al Sito](#)



Sicurezza informatica, una priorità per le imprese

Oggi molte aziende richiedono un intervento solo dopo che hanno subito un danno e tra queste poche hanno una concreta percezione di questo rischio. La **cyber-security è un processo complesso** che deve essere sviluppato partendo dalla presa di coscienza dell'entità del problema.

In particolare, un'impresa che voglia sviluppare il proprio potenziale competitivo e rispondere alla sfida di produzioni integrate, flessibili e sempre più connesse non può permettersi di sottovalutare il rischio che l'interconnessione degli asset comporta. Infatti, la **tecnologia operativa (OT)**, in gran parte composta da attrezzature industriali, è diventata sempre più connessa, e il rischio di un cyberattacco comporta la protezione di un impianto fatto di hardware, software, servizi, più tutto ciò che riguarda la sicurezza intesa come *safety*, mentre l'integrazione di **componenti IT** consente a tali dispositivi di sfruttare il software che guida la raccolta e

l'analisi dei dati, con conseguente miglioramento delle prestazioni e di ottenere, in definitiva, dei macchinari "intelligenti" e in questo senso quindi la protezione è principalmente concentrata sul dato.

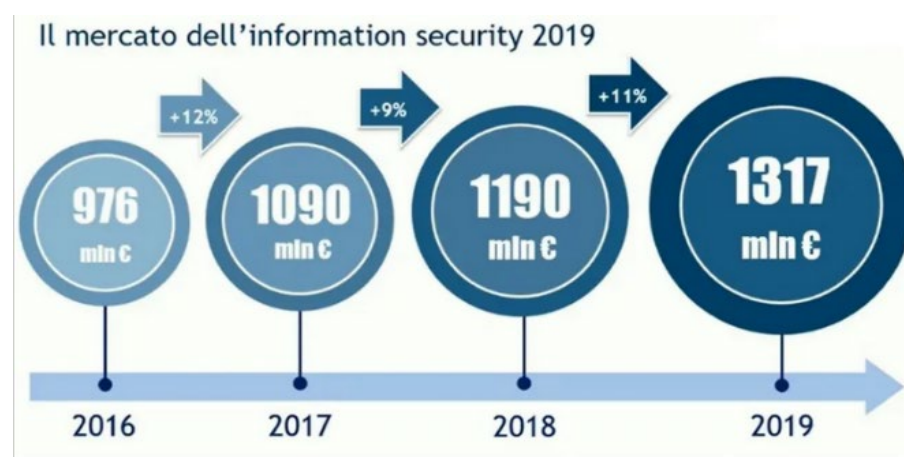
Pertanto, la strategia più efficace per un'azienda deve assicurare la sicurezza informatica in ogni fase del ciclo di vita di un asset di automazione, dal design e sviluppo fino alle operazioni e alla manutenzione. È necessario un approccio che preveda l'identificazione delle vulnerabilità nel sistema di automazione, la protezione attiva delle risorse attraverso il rafforzamento e l'implementazione dei controlli necessari, la rilevazione delle violazioni della sicurezza per prevenire gli incidenti, la risposta agli attacchi informatici e la definizione di piani di backup e di recupero.

La prima contromisura efficace contro qualunque forma di attacco cyber è l'analisi dell'infrastruttura di automa-

zione e la definizione di quanto ciascuna macchina, zona produttiva, stabilimento riesca ad essere potenziale oggetto di attacchi cibernetici e quali siano le conseguenze. Questo tipo di analisi aiuta le aziende a comprendere quale sia l'estensione realistica del problema e a dare una priorità alle modifiche all'infrastruttura, in base alla gravità delle conseguenze che si possono aspettare.

Solo partendo dall'analisi dell'effettivo rischio cyber è possibile procedere a investigare del dettaglio quali specifiche contromisure adottare in modo puntuale o diffuso con un adeguato compromesso tra costi e benefici.

Gli **investimenti** servono, e aumentano, ma è fondamentale direzionarli nella maniera corretta, adeguando i piani di Security alle esigenze e agli obiettivi aziendali. Secondo la **nuova ricerca** dell'**Osservatorio Information Security e Privacy** della School of Management del Politecnico di Milano per il terzo anno consecutivo cresce il mercato dell'information security in Italia, che nel 2019 raggiunge un valore di 1,3 miliardi di euro, in crescita di poco meno dell'11% rispetto all'anno precedente (dopo aver registrato un +9% nel 2018 e un +12% nel 2017).



FONTE: OSSERVATORIO INFORMATION SECURITY E PRIVACY

I TRE STEP DI UN PERCORSO PER LA CYBERSECURITY

Per realizzare un efficace percorso di cybersecurity in azienda, è necessario procedere seguendo tre step consecutivi: il primo passo è fare un'adeguata e precisa valutazione del rischio, il **risk assessment**, definendo quindi i criteri per la valutazione e tutto ciò che serve, compreso il budget necessario e proporzionato alle esigenze del caso.

Senza dubbio gli eventi di questo ultimo anno hanno avuto una forte influenza sulle priorità di molte aziende. A seguito del lockdown imposto a causa della pandemia da COVID-19, le organizzazioni hanno dovuto adeguare i piani aziendali per soddisfare nuove esigenze come l'improvvisa necessità di digitalizzare alcuni processi o quella di ottimizzare i costi.

Il secondo step riguarda la valutazione delle probabilità di attacco e danneggiamento, delle vulnerabilità e dei punti critici da considerare attraverso il **vulnerability assessment**, mentre il terzo step è la definizione degli interventi necessari.

LE COMPETENZE CHE CAMBIANO

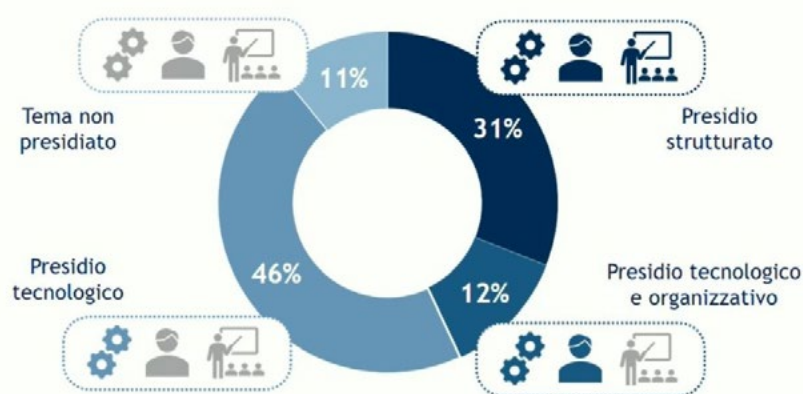
La spinta normativa e la crescita degli investimenti trainano la domanda di **competenze nell'information security**. Secondo i dati dell'Osservatorio Information Security e Privacy della School of Management del Politecnico di Milano il 71% delle grandi imprese italiane afferma che il team interno ha già le competenze necessarie, il 40% sta cercando nuovi profili. In particolare, il 51% attualmente è alla ricerca di Security Analyst, il 45% di Security Architect e il 31% Security Engineer, figure quindi in cima alle richieste dei recruiter.

Appare ancora scarsa, però, la maturità organizzativa delle imprese: nel 40% delle organizzazioni non esiste una specifica funzione Information Security, che rimane all'interno dell'IT, e il responsabile della sicurezza è lo stesso CIO.

PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN TRINCEA

Pur se in ritardo rispetto alle grandi imprese, le PMI mostrano un **leggero miglioramento** nella gestione dell'information security. Il 90% dispone di soluzioni di sicurezza di base come sistemi antivirus e antispam e una su due sta investendo per migliorare la propria dotazione di security. Nel 43% è presente un ruolo che si occupa di sicurezza informatica, anche se nella maggior parte dei casi non si tratta di un vero e proprio responsabile specializzato, ma di una figura interna che gestisce gli strumenti aziendali e si occupa della relazione con i fornitori.

La maturità delle PMI



FONTE: OSSERVATORIO INFORMATION SECURITY E PRIVACY

Cresce l'attenzione alla **formazione**: il 54% delle PMI ha attivato corsi di formazione sulla sicurezza informatica, contro il 33% nel 2018. Si intravedono progressi anche nella gestione della privacy e della protezione dei dati. Solo il 9% delle PMI non conosce il GDPR (il 2% fra le medie imprese) e il 67% ha attivato progetti di adeguamento alle normative, seppur spesso limitati ad attività che richiedono **investimenti** contenuti. Il 44% ha definito un ruolo dedicato alla privacy, percentuale che sale al 53% fra le medie imprese. Nel complesso, tuttavia, le PMI faticano a prendere consapevolezza sugli impatti e sui rischi di una cattiva gestione della sicurezza informatica.

In tale contesto Speedhub ha attivato una serie di nuovi servizi dedicati al tema della cybersicurezza.

INNOVATION DESK

Incontri individuali gratuiti in modalità da remoto con l'esperto della società Nesq srl, azienda che si occupa della protezione informatica per le aziende attraverso la cybersecurity per difendere l'infrastruttura informatica e la produttività aziendale, per approfondire il tema a partire dalla specifica esigenza.

PILLOLE FORMATIVE

Contenuti tecnici sul tema della sicurezza informatica ai tempi di Industria 4.0 >> [clicca qui](#)

SPEEDTALK

Contenuti virtuali sulla sicurezza informatica con l'esperto >> [clicca qui](#)

ASSESSMENT DELLA CYBERSICUREZZA

Il contesto attuale, caratterizzato sempre più dall'interconnessione degli asset aziendali e dallo scambio continuo di dati, presuppone che l'infrastruttura **IT (Information Technology) e OT (Operational Technology)** dell'azienda siano convergenti da un punto di vista non solo operativo ma anche di sicurezza informatica. Infatti, l'aumento dello scambio di dati tra questi due mondi, la comunicazione telematica da e verso fornitori esterni all'azienda, per manutenzioni remote ad esempio, ha contaminato il mondo OT con vizi ai quali non era preparato, uno tra tutti la **sicurezza dell'intera supply chain**. Pertanto la **vulnerabilità agli attacchi criminali informatici** delle reti OT può causare danni alla produttività, alle entrate, alla fiducia nel brand, alla proprietà intellettuale e alla sicurezza fisica.

Speedhub, per supportare le aziende nel percorso di trasformazione digitale rispetto al tema della sicurezza informatica ha attivato un nuovo [SERVIZIO DI ASSESSMENT](#) in collaborazione con la società Nesq srl. Il servizio viene erogato con un approccio a step:

il primo livello comprende l'erogazione del "Cyber Security Check" con l'obiettivo di analizzare lo stato dell'arte delle pratiche di sicurezza presenti in azienda;

il secondo livello comprende una consulenza mirata sulla base della specificità aziendale con l'erogazione di un "Vulnerability Assessment" con lo scopo di individuare misure strategiche e tecniche di miglioramento sulla base delle vulnerabilità evidenziate definendo la giusta road map per ottenere la resilienza informatica dei sistemi IT e OT.

Il servizio di assessment consente all'azienda di:

- Verificare le condizioni di sicurezza
- Aumentare la consapevolezza

- Definire meccanismi e procedure per ridurre le vulnerabilità
- Individuare le misure di preparazione, risposta e recupero

PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI

Sito: www.fondazionespeedhub.it

O SCRIVI A

E-mail: fondazionespeedhub@confindustria.vr.it





Napoleon Abrasives Spa e lavoro in carcere

La sinergia che fa bene al business

Be different and do different. Apre con queste parole il nuovo catalogo 2020/2021 di Napoleon Abrasives S.p.A., leader nella produzione di prodotti abrasivi dal 1952. Parole che rimandano a una precisa filosofia aziendale, dove l'approccio al business coniuga un know-how costruito in quasi settant'anni di storia con la forte vocazione all'innovazione. Ricerca e sviluppo continui, quindi, per differenziare e differenziarsi rispondendo con competenza alle richieste sempre più esigenti di un mercato in continua evoluzione.

Napoleon appartiene a un Gruppo integrato verticalmente che comprende vari siti produttivi altamente specializzati: produzione presso Napoleon, conversione presso Abra On a Legnago, LBA a Treviso, ricerca e sviluppo di nuovi concetti di finitura presso Key On sempre in Italia, infine Abrasivos DBT in Brasile – spiega Ugo Bonamini, direttore generale del sito di Legnago.

“Qualità del prodotto e attenzione al Cliente sono le leve del successo del Gruppo. Oltre all'affidabilità dei nostri prodotti”

**Ugo Bonamini, direttore generale
NAPOLEON Legnago.**

Napoleon – prosegue Bonamini - progetta, produce e commercializza prodotti abrasivi all'avanguardia per innumerevoli tipologie di applicazione, quali legno, metallo, auto, nautica e pelli. Gli abrasivi di Napoleon sono costantemente sottoposti a test per verificarne l'efficienza anche in relazione alle esigenze di un mercato in continuo sviluppo. Questo ci permette non solo di garantire un'ottima finitura superficiale ma



anche e soprattutto di stabilire nuovi standard di qualità e creare soluzioni sempre più efficienti.

Qualità del prodotto e attenzione al Cliente sono le leve del successo del Gruppo. Oltre all'affidabilità dei nostri prodotti – conferma Bonamini - possiamo offrire la nostra pluriennale competenza e profonda conoscenza delle finiture, assistendo i clienti nella scelta dei prodotti e dei processi di levigatura che meglio soddisfano le loro esigenze. Una meticolosa attenzione alla soddisfazione del Cliente, missione principale dell'azienda, unita ad una mentalità aperta e flessibile, attenta ai cambiamenti del mercato, fanno di Napoleon un'azienda leader nel suo settore.

Per seguire una domanda del mercato sempre più ampia e articolata, la realtà di Napoleon ha visto negli anni lo sviluppo di una forte automatizzazione, soprattutto per determinate fasi del processo produttivo. Un esempio è dato dall'unità produttiva di S. Giovanni Lupatoto – conferma Bonamini – dove le linee di produzione sono altamente automatizzate e realizzano un'ampia gamma di prodotti ad alte prestazioni che soddisfano tutte le esigenze di levigatura.

Accanto all'automazione dei processi produttivi, comunque, trovano spazio iniziative dove l'uomo è al centro. Dallo scorso Luglio, ad esempio, ha preso avvio un progetto di carattere sociale nato da un'esigenza produttiva. A seguito del considerevole e inaspettato aumento del portafoglio ordini, infatti, Napoleon ha avviato una collaborazione con una Azienda esterna che dà lavoro ai detenuti. L'acquisizione di una commessa importante e da realizzare in tempi stretti, spiega Ugo Bonamini, ci ha fatto riflettere sulla possibilità di affidare parte della lavorazione a una realtà che coniugasse il business con un approccio fortemente orientato al sociale. Abbiamo quindi individuato Lavoro&Futuro, una realtà che ha sede presso la casa Circondariale di Montorio e assume i detenuti per svolgere lavorazioni manuali conto terzi. Da qui è nata la collaborazione che sta proseguendo in modo continuativo e con reciproca soddisfazione.

Ugo Bonamini non nasconde la soddisfazione. Affidiamo parte delle lavorazioni di packaging del nostro prodotto a Lavoro&Futuro riuscendo a impiegare circa cinquanta detenuti ogni settimana - precisa - e la prospettiva per il 2021 promette bene visto che la



collaborazione proseguirà con l'apertura di una nuova sede di Lavoro&Futuro presso la Casa Circondariale di Rovigo; in quel caso Abra On, azienda del gruppo

Napoleon, garantirà il lavoro quotidiano a circa trenta detenuti.

www.napoleon-abrasives.com

Magazzino NAPOLEON





Ripresa solo da metà 2021, se ripartono i consumi

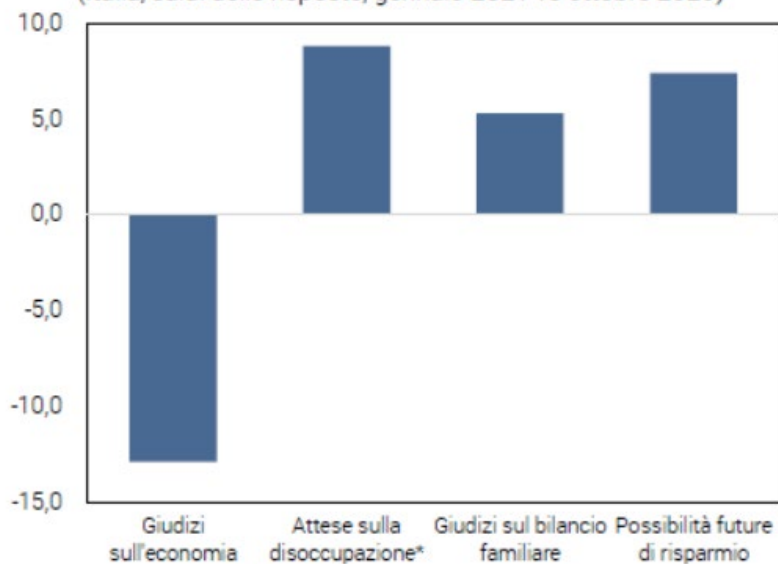
Servizi ancora in crisi

Il recupero del PIL italiano è posticipato, una vera ripresa si potrebbe avere solo da metà 2021 se la vaccinazione abbatte l'emergenza sanitaria e farà ripartire i consumi. Più ampia a inizio 2021 la forbice in Italia tra servizi ancora in crisi e industria che regge, con andamenti divergenti anche nelle corrispondenti dinamiche dei prezzi al consumo. Per l'export italiano lo scenario è un po' migliorato, sulla scia di scambi mondiali in lenta espansione, mentre le principali economie dell'Eurozona hanno chiuso il 2020 meno peggio del previsto. I tassi sovrani a gennaio restano moderati per l'Italia, poco sopra i minimi, nonostante la nuova instabilità politica e solo grazie ai massicci acquisti di titoli effettuati dalla BCE. Nel 2020 in Italia l'impatto della crisi sanitaria è stato molto vario tra settori e tipologie di imprese, molte delle quali hanno accumulato più debito ma non hanno potuto usarlo per nuovi investimenti.

L'ECONOMIA ITALIANA E INTERNAZIONALE IN BREVE

Recupero posticipato. A inizio 2021, il peggioramento delle attese spinge una parte delle famiglie a risparmiare a scopo precauzionale; inoltre, vari acquisti sono ostacolati dalle norme anti-Covid. Tutto ciò frenerà i consumi e il PIL, almeno nel 1° trimestre. Un forte rimbalzo è atteso solo dal 3° trimestre 2021, sopra le stime iniziali se la vaccinazione sarà efficace e rapida. Un allentamento delle restrizioni anti-pandemia, infatti, rilancerebbe anche la fiducia e quindi la domanda, liberando per i consumi le risorse accumulate in questi mesi col risparmio "forzato". Il recupero potrebbe poi proseguire, se l'aumento dei vaccinati continuasse a far calare i contagi. Comunque, la flessione stimata per fine 2020 e la debolezza attuale fanno già rivedere al ribasso la crescita complessiva attesa per quest'anno.

Famiglie: peggiorano le attese, tengono i bilanci, sale il risparmio
(Italia, saldi delle risposte, gennaio 2021 vs ottobre 2020)



* Un aumento del saldo indica un peggioramento delle valutazioni.
Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

Ampia forbice tra servizi e industria. Nei servizi la flessione dell'attività è rimasta profonda a fine 2020 (PMI a 39,7), a causa della riduzione degli ordini, domestici ed esteri, legata alle misure di contenimento della pandemia. Nell'industria, invece, il PMI a 52,8 indica un miglioramento dell'attività a dicembre; fino a novembre la produzione si era mantenuta, dopo una certa oscillazione, sui livelli di settembre. Tale divario è confermato dalla fiducia delle imprese, che a inizio 2021 cala ancora nel commercio e resta bassa negli altri servizi, per la seconda ondata di epidemia, mentre si conferma più alta nell'industria.

Più debito, non investimenti. A novembre i prestiti alle imprese sono arrivati al +8,1% annuo; tuttavia, la domanda "emergenziale" rimane limitata a finanziare il capitale circolante, dati i fatturati compressi in vari settori, non i nuovi investimenti (indagine Banca d'Italia). E le prospettive per il 2021 restano fosche, come indicano gli ordini interni dei produttori di beni strumentali solo un po' meno negativi.

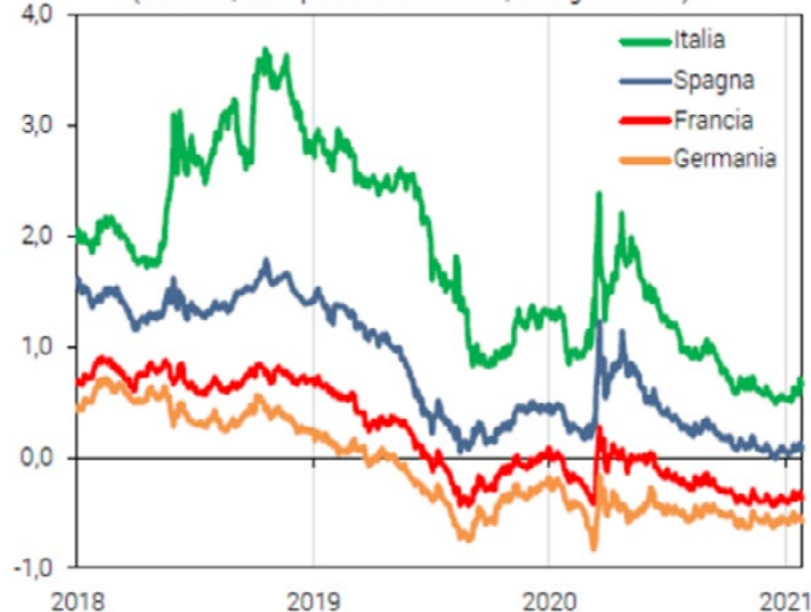
Export: scenario un po' migliorato. L'export italiano di beni risale in novembre (+4,1%), dopo una battuta di arresto in ottobre, tornando sui livelli pre-crisi. Il recupero è diffuso ai mercati UE ed extra-UE (in calo,

però, a dicembre) e ai principali tipi di beni (di consumo, strumentali, intermedi). Resta invece eterogeneo tra singoli paesi e settori: spiccano in positivo Germania, Svizzera, Cina e USA tra le destinazioni; metalli e autoveicoli tra i prodotti. In miglioramento le prospettive per inizio 2021, secondo gli indicatori qualitativi sugli ordini manifatturieri esteri (PMI e fiducia delle imprese).

Scambi in crescita. Indicazioni positive dagli scambi mondiali, che si consolidano sopra i livelli pre-crisi (+2,8% a novembre su febbraio). Tuttavia, lo scenario sanitario globale è molto incerto e le restrizioni anti-Covid continuano a pesare, specie sull'export di servizi dei paesi (alle voci "viaggi" e "trasporti"). Il prezzo del petrolio Brent a inizio 2021 ha continuato a seguire il lento miglioramento dello scenario globale, risalendo a 55 dollari al barile; resta tuttavia ancora lontano dal livello pre-Covid (64 dollari).

Tassi sopra i minimi. I tassi sovrani in Italia hanno registrato un moderato aumento a gennaio (da 0,50% a 0,71% e poi a 0,62% il BTP), sulla scia della nuova instabilità politica. Lo spread sulla Germania è salito da 1,05% a +1,20%. Solo i massicci acquisti BCE di titoli di Eurolandia, attesi restare in campo per tutto il 2021, stanno evitando costi maggiori per l'Italia, tenendo a

L'aumento dei tassi in Italia è modesto rispetto a episodi recenti
(Valori %, titoli pubblici a 10 anni, dati giornalieri)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.

freno i tassi. La Borsa ha risentito di più, curvando al ribasso dopo la prima settimana di gennaio (-3,4%; +0,7% quella USA).

Non c'è crescita nell'Eurozona. A gennaio prosegue per il terzo mese la contrazione dell'economia, a causa delle restrizioni contro i contagi: il PMI composito è sceso ancor di più sotto la soglia neutrale (47,5). Tra i settori, alla crisi dei servizi si affianca una minor espansione nel manifatturiero. Comunque, il 2020 si è chiuso meno peggio dell'atteso (PIL in Francia -1,3%, Germania +0,1%) e il livello di attività a inizio 2021 è ben superiore alla primavera scorsa, quando impattò la 1a ondata. A gennaio, più di una famiglia su dieci lamenta una peggiore situazione finanziaria, una su cinque tra i redditi bassi. Il risparmio "forzato" aumenta molto: la quota di risparmiatori è salita al 24%, un multiplo dei valori 2019.

Non è vera deflazione: le dinamiche divergenti dei prezzi ai tempi della pandemia. La dinamica dei

prezzi al consumo in Italia è risultata di poco negativa nel 2020 (-0,2% annuo, da +0,6% nel 2019). Tuttavia, non si tratta di una deflazione generalizzata dovuta alla recessione. I prezzi dei beni industriali, anzi, sono risaliti da -0,3% a +0,4% annuo. Ciò verosimilmente a riflesso di episodi di scarsità di offerta, dovuti alle ripetute chiusure, industriali e commerciali. Questo rincaro è stato esattamente compensato dai prezzi dei servizi, che invece hanno frenato da +1,0% a +0,4%, seguendo la profonda crisi di vari comparti. Perciò, la misura core è rimasta invariata a +0,5% annuo, cioè quell'aumento molto moderato dei prezzi che da anni caratterizza l'economia italiana. A ciò vanno aggiunte le due componenti "volatili": i prezzi alimentari hanno contribuito al rialzo (da +0,7% a +1,3%), ma è stato determinante il forte calo dei prezzi energetici (-8,4% da +0,6%), sulla scia del crollo della quotazione del petrolio in primavera, nel portare in negativo la variazione dell'indice complessivo dei prezzi in Italia.

Congiuntura Flash, CSS - gennaio 2021



Outlook sull'economia veronese

Indagine trimestrale, consuntivo 4° trimestre 2020 previsioni 1° trimestre 2021

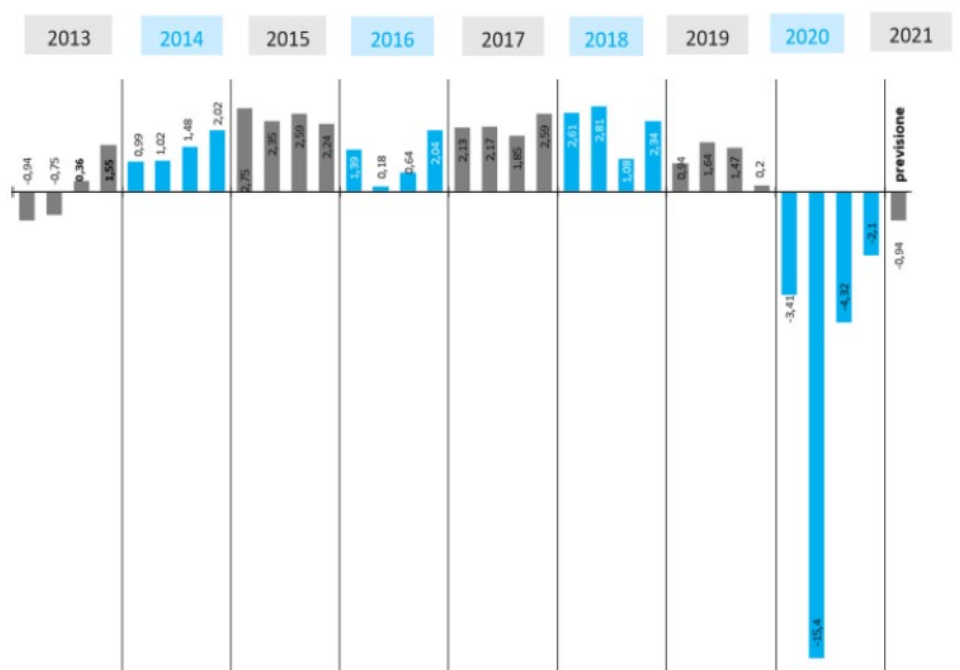
Ulteriore recupero per l'economia veronese in chiusura d'anno. Pur mantenendosi negativi, tutti gli indicatori economici migliorano rispetto alla scorsa rilevazione. Segnali positivi soprattutto per la produzione e le vendite sul mercato locale, restano critici gli ordini. In campo negativo le previsioni per i primi tre mesi del 2021, che si mantengono in linea con i valori registrati nel primo trimestre dell'anno scorso, che segnava già tuttavia la prima flessione dopo quasi sette anni di crescita continua.

IMPRESE MANIFATTURIERE

**A FINE 2020 LA PRODUZIONE VERONESE RECUPERA
TERRENO RISPETTO AL TERZO TRIMESTRE**

Il 2020 si conclude con tutti gli indicatori economici ancora negativi, ma in miglioramento rispetto alla performance registrata lo scorso trimestre. La **produzione veronese** chiude l'anno con un -2,1%, meglio delle

Indice di Produzione, settore manifatturiero, Verona. Var%-valore tendenziale



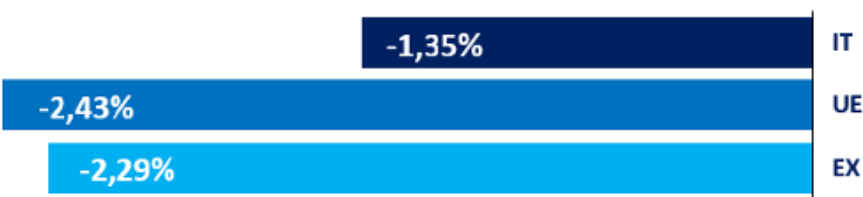
previsioni che la stimavano a -3,74% ma con delle prospettive in campo negativo per il nuovo anno. Nel primo trimestre del 2021, infatti, la produzione delle aziende veronesi dovrebbero segnare una flessione



pari a -0,94% rispetto al primo trimestre del 2020, che era stato il primo a registrare un'inversione di tendenza dopo 26 trimestri in campo positivo. Aumentano le aziende che dichiarano un utilizzo della **capacità produttiva** normale o soddisfacente (61% contro il 55% del trimestre precedente). Solo il 39% di esse è insoddisfatto.

Vendite

4° trim 2020/ 4° trim 2019 – var % - valore tendenziale



VENDITE IN RECUPERO, ANCORA CRITICI GLI ORDINI

Pur mantenendosi negative rispetto all'anno precedente, nel quarto trimestre del 2020 anche le **vendite** superano la performance della scorsa rilevazione. A soffrire maggiormente restano le vendite verso i **mercati UE**, che registrano un calo pari a -2,43%, e quelle verso i **paesi extra-UE** (-2,29%), nonostante queste ultime nei mesi ottobre-dicembre abbiano recuperato di molto il crollo relativo al trimestre precedente (-6,76%). Meno grave la situazione sul **mercato nazionale**, con l'export che scende di valori ben inferiori, registrando una diminuzione di -1,35%, quasi la metà di quella che ha caratterizzato i mesi estivi (luglio-settembre: -2,6%).

Resta forte il calo degli **ordini** che scendono di oltre il 4% nel quarto trimestre del 2020, confermando il trend negativo che aveva caratterizzato l'estate. Nonostante la brutta performance, resta alto il numero di aziende che dichiara prospettive di lavoro a medio e lungo termine (69%). Scenario ancora negativo nel primo trimestre del 2021, con un valore pari a -1,37% per gli ordini da parte dei clienti italiani e del -1,91% per quelli da parte dei clienti esteri. Positiva la situazione

per i **pagamenti**, con solo il 28% delle aziende che rileva un ritardo negli stessi. Aumenta, raggiungendo l'88%, il numero di aziende che dichiara una **liquidità** buona o normale (83% nel terzo trimestre).

SI CONFERMANO NEGATIVE LE PREVISIONI PER IL PRIMO TRIMESTRE DEL 2021

Restano in area negativa le previsioni per l'inizio del nuovo anno, non indicando uno scarto positivo rispetto al primo trimestre del 2020, che era stato il primo a segnare un'inversione di tendenza dopo 26 trimestri in campo positivo. Le aziende veronesi si aspettano che, rispetto ai primi tre mesi dell'anno precedente, nel primo trimestre del 2021 la **produzione** scenda di -0,94%, gli **ordini** di -1,37% e l'**occupazione** resti stabile (-0,2%).

Resta stabile la **fiducia** delle imprese, aumenta il numero di imprenditori che prevede nei prossimi 12 mesi di aumentare gli **investimenti** o mantenerli stazionari rispetto all'anno scorso (64% nel quarto trimestre rispetto al 56% della rilevazione precedente).

1° trim 2021/ 1° trim 2020 – var % - valore tendenziale

PRODUZIONE	ORDINI IT	ORDINI ESTERO	OCCUPAZIONE
-0,94%	-1,37%	-1,91%	-0,2%

IMPRESE DI SERVIZI

SERVIZI, FATTURATO STABILE O IN AUMENTO PER CIRCA LA METÀ DELLE IMPRESE VERONESI

Scende al 49% il numero di imprese di servizi che nel quarto trimestre del 2020 rileva una diminuzione del **fatturato**, dal 56% del trimestre precedente. Aumentano le aziende che dichiarano una **capacità produttiva** normale o soddisfacente (64% contro 58%). Migliora l'andamento delle **vendite**, che aumentano o si mantengono uguali per il 52% delle imprese, diminuiscono per il 48% di esse. Il **portafoglio ordini** invece resta negativo per circa la metà degli imprenditori (51%). Stabile l'**occupazione**, che cala per una quota di

aziende simile a quella della scorsa rilevazione (28%). Anche gli **incassi** non registrano grosse variazioni, con il 26% degli imprenditori che dichiara un ritardo nei pagamenti (25% nella rilevazione precedente). Positiva la dinamica degli **investimenti**, scende fortemente il numero di aziende che prevede nei prossimi 12 mesi

di ridurli o azzerarli (26% contro il 45% del trimestre scorso).

Migliorano **le prospettive** per il fatturato, si riduce infatti il numero di aziende che ne prevede una diminuzione (39%). Positive le aspettative su ordini e occupazione.

A cura di Centro Studi di Confindustria Verona, Febbraio 2021

